



COMUNE DI CEPAGATTI

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2020

PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs.118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2020/2022 viene elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente e delle disposizioni contenute nel disegno di **Legge di Bilancio 2020** (ex "**legge di stabilità**", prima ancora "**legge finanziaria**") e del **bilancio** pluriennale per il triennio **2020-2022** è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2019. Il testo della **legge** è composto **di 19** articoli, ma la norma principale è l'articolo 1 formato da ben 884 commi.

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite agli esercizi compresi nell'arco temporale del Documento Unico di programmazione dell'ente (DUP), ed è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare: i principi contabili generali, il principio contabile applicato della programmazione, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, del predetto decreto, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario è pluriennale e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Esso prevede anche che il bilancio di previsione sia redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs., i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio, e i seguenti allegati:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri;
- m) la nota integrativa;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

La presente nota integrativa, la stessa va redatta ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), e ha la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione delle voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio contabile ne individua il contenuto minimo, prevedendo l'illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata, soprattutto delle entrate tributarie, e della spesa.

Inoltre il principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, con la redazione della presente nota integrativa, allegata al progetto di bilancio di previsione 2018-2020, l'ente si propone, oltre che di rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura del contenuto dei nuovi modelli di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione **2020-2022** rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di eventuale adeguamento successivamente all'approvazione di possibili ulteriori modifiche normative, tenuto conto che: l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge 5 Finanziaria 2007) recita:

“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Inoltre l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2020	2021	2022
Fondo di cassa iniziale 0,00				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	25.930,21	25.930,21	25.930,21
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.688.085,60	7.640.741,81	7.640.741,81
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	7.465.240,70	7.348.126,36	7.338.235,80
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		419.103,09	441.161,14	441.161,14
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	260.689,69	266.685,24	276.575,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-63.775,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)		63.775,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2020	2021	2022
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	9.225,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.522.305,09	2.788.621,44	3.115.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.531.530,09	2.788.621,44	3.115.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenzia come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

PARTE SECONDA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio	
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	(a)	3.983.564,88
Parte accantonata	(b)	3.173.618,72
Parte vincolata	(c)	0,00
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e)	809.946,16

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 ammonta a euro 809.946,16 come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione, coerente con i dati di Consuntivo 2019 deliberato dall'Organo Esecutivo, secondo tabella da modulistica Ministeriale.

Di questi euro 1.626.692,29 rappresentano la quota accantonata a fronte del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019.

La quota accantonata di euro 3.983.564,88 risulta così scomposta:

- euro 1.626.692,29 Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019
- euro 1.242.126,61 Fondo anticipazione liquidità
- euro 140.000,00 Fondo contenzioso
- euro 164.799,82 altri accantonamenti (€ 2.000,00 indennità di fine mandato € 162.799,82 debiti fuori bilancio eventuali)

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato alla programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello in cui il bilancio di previsione di riferisce.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispose lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita, come secondo gli schemi introdotti dal DM del MEF del 01 agosto 2019:

- 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2; L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo:
 - a. i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili,
 - b. i vincoli dai trasferimenti,
 - c. i vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti;
 - d. I vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella nota integrativa, con le distinzioni prima indicate.

Gli allegati alla Nota Integrativa che elencano le risorse presunte vincolate, le risorse presunte accantonate e i presunti fondi destinati agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto, **devono essere redatti obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto**, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.

Relativamente al prospetto di all'allegato a2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" introdotto con il DM del 01 agosto 2019, da segnalare tra le considerevoli novità applicative, la previsione che le entrate vincolate possono avere anche la natura di entrate di dubbia e difficile esazione e pertanto devono essere, nel rispetto della disciplina, oggetto di accantonamento al FCDE o rientrare tra le entrate che richiedono altri accantonamenti nel rispetto della disciplina armonizzata.

L'allegato, per evidenziare le quote vincolate al netto degli accantonamenti, riporta in calce i totali degli accantonamenti effettuati rispettivamente per le singole quote vincolate obbligatoriamente rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e già elencate analiticamente nell'allegato a/1.

Tale rappresentazione, nel prospetto del risultato di amministrazione, delle quote vincolate al netto degli accantonamenti consente di migliorare il totale parte disponibile dell'avanzo presunto, determinando una maggiore quota libera o un minor disavanzo e di evitare l'utilizzo, anticipatamente rispetto all'approvazione del consuntivo, sia pure nei termini consentiti dalla legge, di quote vincolate comprensive della quota di dubbia e difficile esazione.

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), **“Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.**

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.” [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: **“L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”.** [...]

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;**
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell’esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell’esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”**

Il citato DM del MEF del 01/08/2019 ha introdotto alcune modifiche sulla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. In particolare è stato previsto che:

per le spese concernenti il livello minimo di progettazione: alla fine dell’esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle spese concernenti il livello minimo di progettazione esterna di importo pari o superiore a quello ordinariamente previsto dall’articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, non ancora impegnate, possono essere interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l’esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell’avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell’intervento in c/capitale, ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Per la conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate:

alla fine dell’esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori di cui all’art. 3 comma 1 lettera II), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall’articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, sono interamente

conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano verificate le seguenti prime due condizioni, e una delle successive:

- a) sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;
- b) l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulta inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro;
- c) le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale .
- d) in assenza di impegni di cui alla lettera c), sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Negli esercizi successivi all'aggiudicazione, la conservazione del fondo pluriennale vincolato è condizionata alla prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di progettazione riguardanti la realizzazione dell'opera. Pertanto, dopo l'aggiudicazione delle procedure di affidamento del livello di progettazione successivo al minimo, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato riguardanti l'intero stanziamento continuano ad essere interamente conservate:

nel corso degli esercizi in cui gli impegni registrati a seguito della stipula dei contratti riguardanti i livelli di progettazione successivi al minimo sono liquidati o liquidabili nei tempi previsti contrattualmente. In caso di contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali e arbitrali, il fondo pluriennale è conservato;

nell'esercizio in cui è stato verificato il progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente il livello di progettazione successivo o l'esecuzione dell'intervento;

nell'esercizio in cui sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi;

nell'esercizio in cui la procedura di affidamento dei livelli di progettazione successivi è aggiudicata, ecc.

Nel rendiconto dell'esercizio in cui non risulta realizzata l'attività attesa nell'esercizio concluso secondo lo sviluppo procedimentale previsto, in conformità ai criteri di continuità sopra indicati, le risorse accertate ma non ancora impegnate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

- e) entro l'esercizio successivo alla validazione del progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente l'esecuzione dell'intervento, sono state formalmente attivate le procedure di affidamento, comprese quelle previste dall'articolo 59, commi 1 e 1-bis del codice. In assenza di aggiudicazione definitiva delle procedure di cui al periodo precedente entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

4.10 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

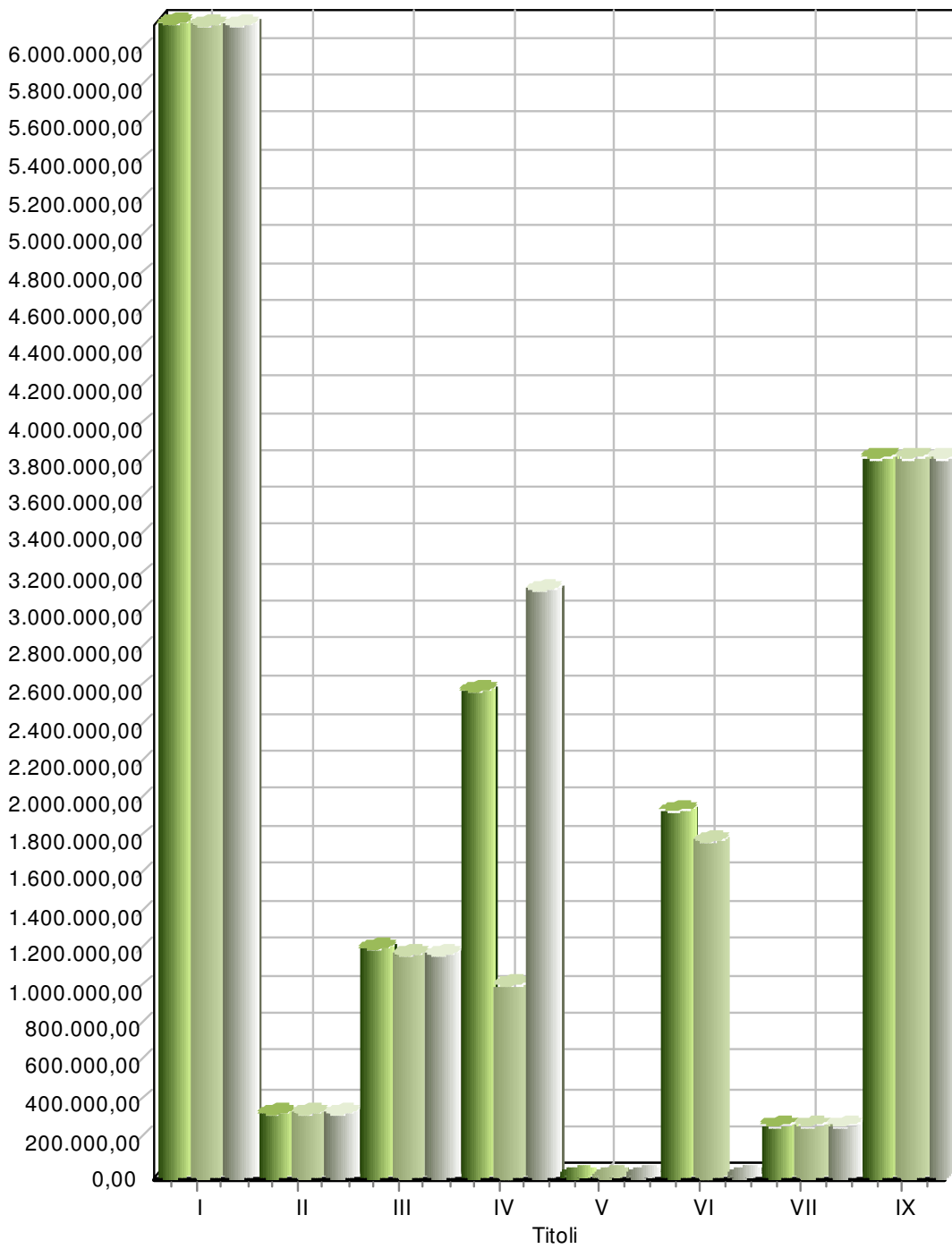
- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- e) il "**Titolo VII**" propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- f) il "**Titolo IX**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.140.248,76	37,70%	6.132.964,08	42,28%	6.132.964,08	41,35%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	334.086,60	2,05%	331.086,60	2,28%	331.086,60	2,23%
TITOLO III - Entrate extratributarie	1.213.750,24	7,45%	1.176.691,13	8,11%	1.176.691,13	7,93%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2.580.000,00	15,84%	1.008.621,44	6,95%	3.115.000,00	21,00%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	1.942.305,09	11,92%	1.780.000,00	12,27%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	258.229,00	1,59%	258.229,00	1,78%	258.229,00	1,74%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.819.216,25	23,45%	3.819.216,25	26,33%	3.819.216,25	25,75%
Totale	16.287.835,94		14.506.808,50		14.833.187,06	

Previsioni Entrata per Titoli

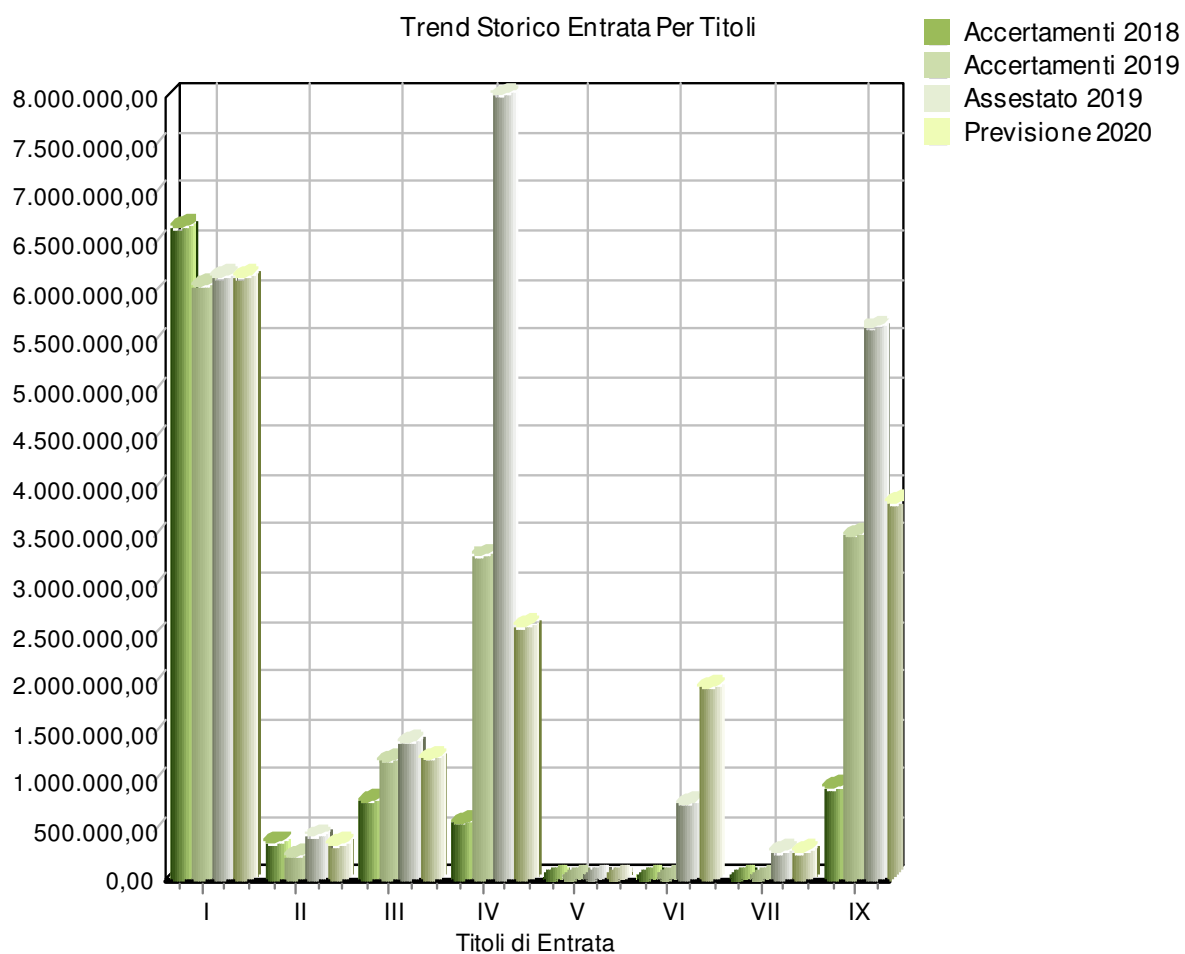
2020
2021
2022



La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2020** con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2019 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2018 e 2019.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TITOLO I	6.650.334,69	6.057.561,02	6.137.449,54	6.140.248,76
TITOLO II	343.884,61	211.219,51	414.947,90	334.086,60
TITOLO III	771.086,22	1.188.648,85	1.386.539,25	1.213.750,24
TITOLO IV	549.480,66	3.295.621,84	8.009.078,89	2.580.000,00
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	739.554,49	1.942.305,09
TITOLO VII	0,00	0,00	258.229,00	258.229,00
TITOLO IX	905.380,33	3.495.840,45	5.619.216,25	3.819.216,25
Totale	9.220.166,51	14.248.891,67	22.565.015,32	16.287.835,94

Trend Storico Entrata Per Titoli



4.11 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

TITOLI	ENTRATE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2020		Previsione 2021		Previsione 2022	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I - <i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	6.140.248,76	0,00	6.132.964,08	0,00	6.132.964,08	0,00
TITOLO II - <i>Trasferimenti correnti</i>	334.086,60	0,00	331.086,60	0,00	331.086,60	0,00
TITOLO III - <i>Entrate extratributarie</i>	1.213.750,24	0,00	1.176.691,13	0,00	1.176.691,13	0,00
TITOLO IV - <i>Entrate in conto capitale</i>	2.580.000,00	2.580.000,00	1.008.621,44	0,00	3.115.000,00	0,00
TITOLO V - <i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - <i>Accensione prestiti</i>	1.942.305,09	1.942.305,09	1.780.000,00	1.780.000,00	0,00	0,00
TITOLO VII - <i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	258.229,00	0,00	258.229,00	0,00	258.229,00	0,00
TITOLO XI - <i>Entrate per conto di terzi e partite di giro</i>	3.819.216,25	0,00	3.819.216,25	0,00	3.819.216,25	0,00
TOTALE	16.287.835,94	0,00	14.506.808,50	0,00	14.833.187,06	0,00

4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

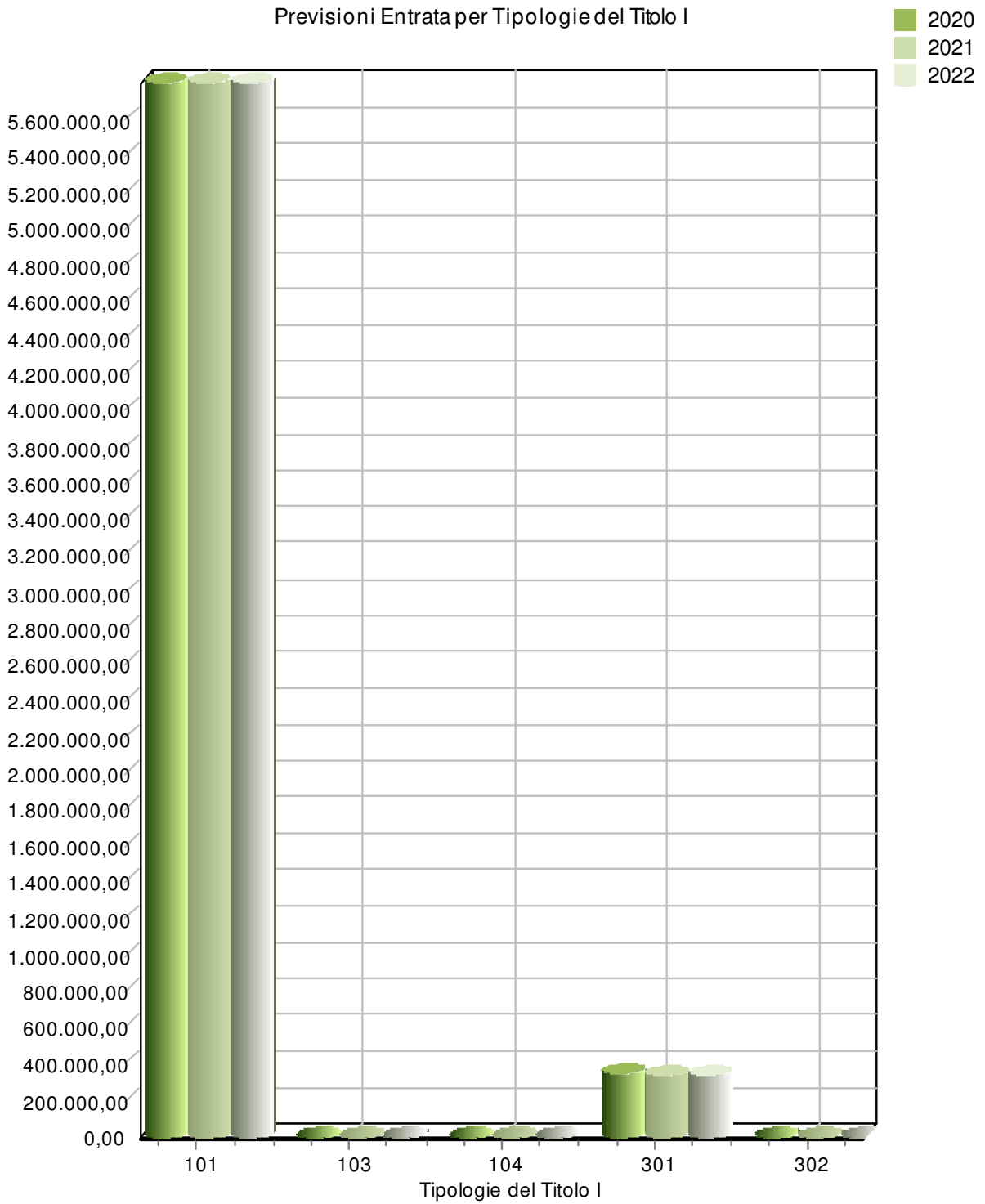
Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2020-2022 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2020 di ciascuna tipologia con l'assestato 2019 e con gli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

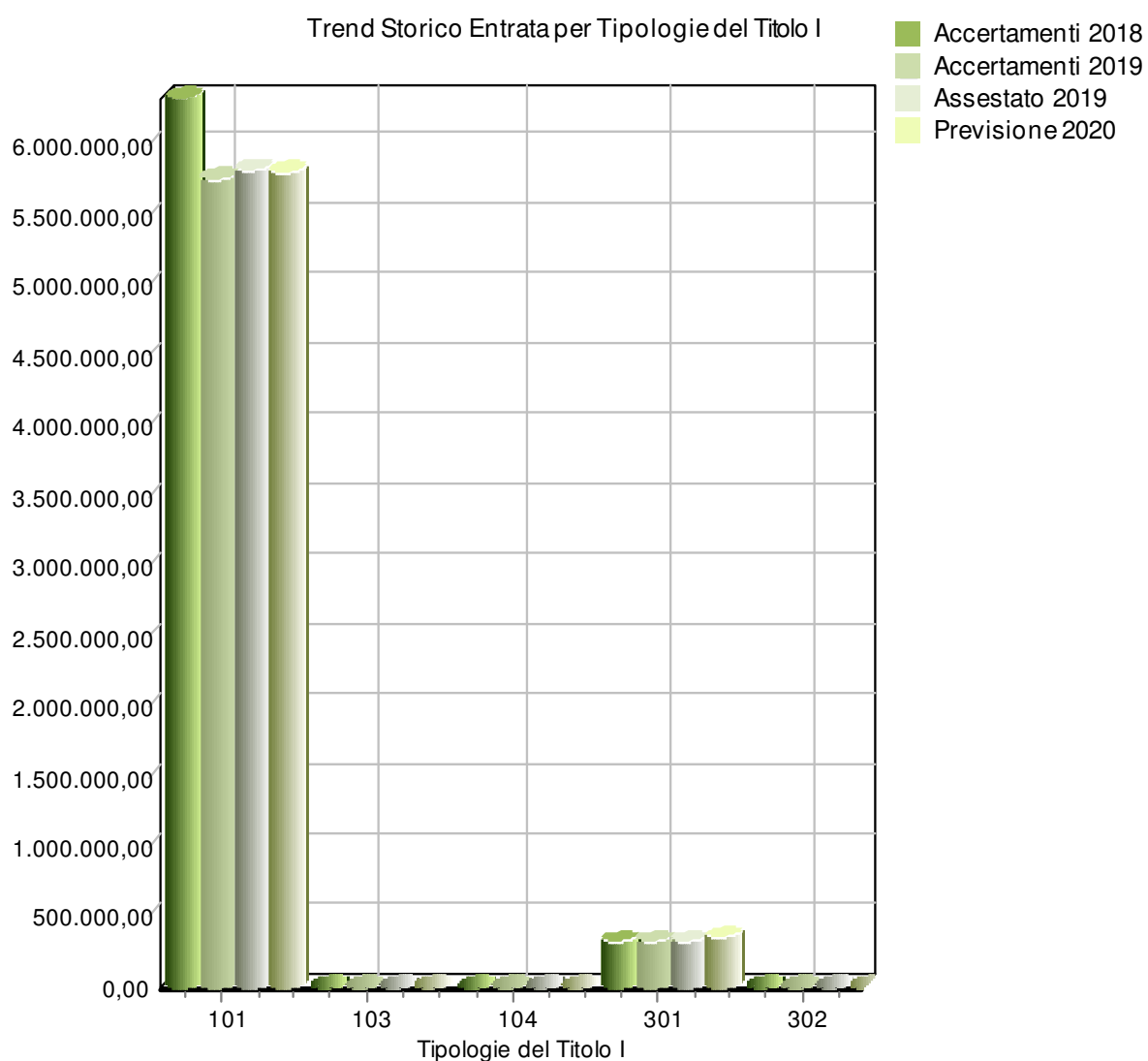
TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	5.797.894,75	94,42%	5.797.894,75	94,54%	5.797.894,75	94,54%
Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (Reg.)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	342.354,01	5,58%	335.069,33	5,46%	335.069,33	5,46%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.140.248,76		6.132.964,08		6.132.964,08	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo I



TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Assestato 2019	Previsioni 2020
Tipologia 101	6.327.683,75	5.744.067,63	5.814.798,60	5.797.894,75
Tipologia 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	322.650,94	313.493,39	322.650,94	342.354,01
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	6.650.334,69	6.057.561,02	6.137.449,54	6.140.248,76

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo I



4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

IMU

Ai sensi dell'art. 1, commi da 739 a 783 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Legge di Bilancio 2020) è stata istituita la "nuova" IMU a decorrere dal 1° gennaio 2020;

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Infatti il comma 745 della suddetta legge prevede *“La base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5% ai sensi dell'art. 3, comma 48, della legge 23.12.1996, n.662, i seguenti moltiplicatori:*

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;*
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;*
- c) 80 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali D/5 ;*
- d) 80 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10;*
- e) 65 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;*
- f) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1”;*

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale.

Per i terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità:

- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Alla luce dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori

agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Le aliquote applicate al bilancio di previsione sono le seguenti:

Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, riconosciute tali solo nella misura massima di un'unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7: **aliquota 6 per mille;**

Abitazioni di categoria A (escluso A/1, A/8 e A/9) non utilizzate dal proprietario ma concesse in **comodato gratuito** dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale e a condizione che il parente dimori e risieda anagraficamente nell'alloggio: **aliquota 8,60 per mille;**

Altri immobili categorie catastali A,B,C: aliquota 9,60 per mille;

Altri immobili categorie catastali D (esclusi D10): aliquota 10,10 per mille

Altri immobili categorie catastali A,B,C ricadenti nella zona Piano Marino come da planimetria approvata con delibera di G.C. n. 1/2019 e n. 35/2019: aliquota 4,60 per mille;

Altri immobili locati categorie catastali A,B,C: aliquota 10,60 per mille;

Altri immobili locati categoria catastale D (esclusi D10): aliquota 10,60 per mille (di cui 7,60 per mille allo Stato con codice f24 3925 e 3,00 per mille al Comune con codice f24 3930);

Terreni agricoli: aliquota 7,60 per mille;

Aree edificabili: aliquota 9,60 per mille;

Aree edificabili ricadenti nella zona Piano Marino come da planimetria approvata con delibera di G.C. n. 1/2019 e n. 35/2019: aliquota 4,60 per mille;

Fabbricati rurali ad uso strumentale categoria catastale D10: aliquota 1,00 per mille;

Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (ex immobili merce): aliquota 0,00 per mille;

TASI

Ai sensi dell'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Legge di Bilancio 2020), a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) e l'imposta municipale propria (IMU) disciplinata, come detto nel paragrafo precedente dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della medesima legge.

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione dell'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.

Addizionale IRPEF

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Da ultimo si segnala che il D.Lgs. n. 175/2014 ha eliminato la possibilità di utilizzare per l'acconto l'aliquota prevista dal Comune per il relativo anno di imposta: pertanto, a partire dal 2015, per il calcolo dell'acconto occorrerà considerare sempre l'aliquota dell'anno precedente

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2020 è pari a 0,80%.

4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2020-2022 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	334.086,60	100,00%	331.086,60	100,00%	331.086,60	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	334.086,60		331.086,60		331.086,60	

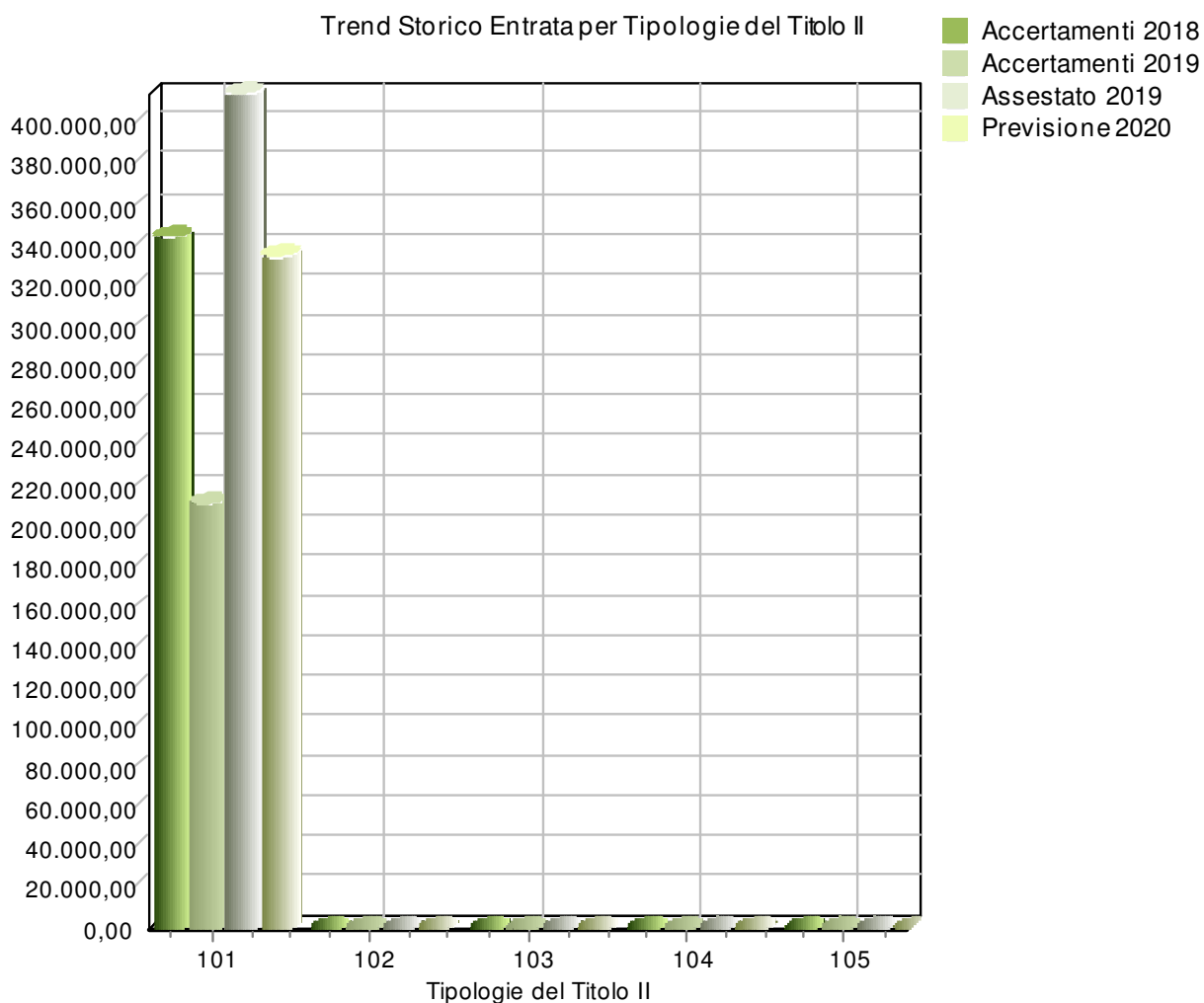
Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo II

2020
2021
2022



TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TIPOLOGIA 101	343.884,61	211.219,51	414.947,90	334.086,60
TIPOLOGIA 102	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	343.884,61	211.219,51	414.947,90	334.086,60

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo II



4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) il legislatore ha previsto, fin dall'anno 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Nel bilancio dell'Ente non sono state previste somme relativi ai contributi dello Stato.

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda la *categoria 02*, nel Bilancio dell'Ente sono state previste le somme così suddivise:

Contributi correnti della regione	Importo
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI	0,00
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI SOCIALI ED ASSISTENZIALI	251.300,00
TRASF. DELLA REGIONE PER CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	10.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	0,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER PIANO SOCIALE REGIONALE	0,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER FORNITURA GRATUITA LIBRI DI TESTO SCUOLA MEDIA	36.000,00
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGRAMMI, PROGETTI MUSEALI, ECC.	0,00
ALTRI CONTRIBUTI	3.000,00
TOTALE	300.0000,00

4.40 Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

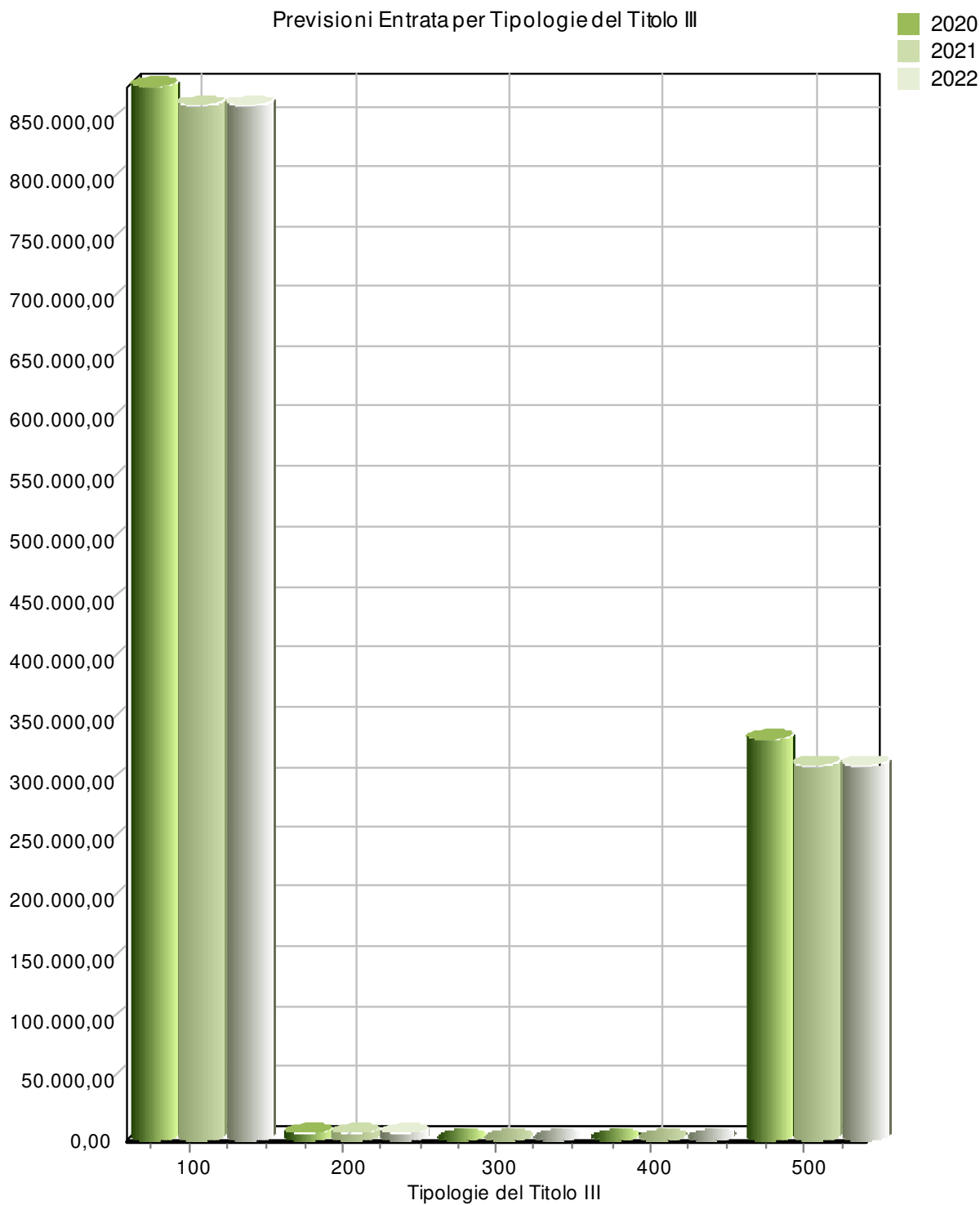
Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

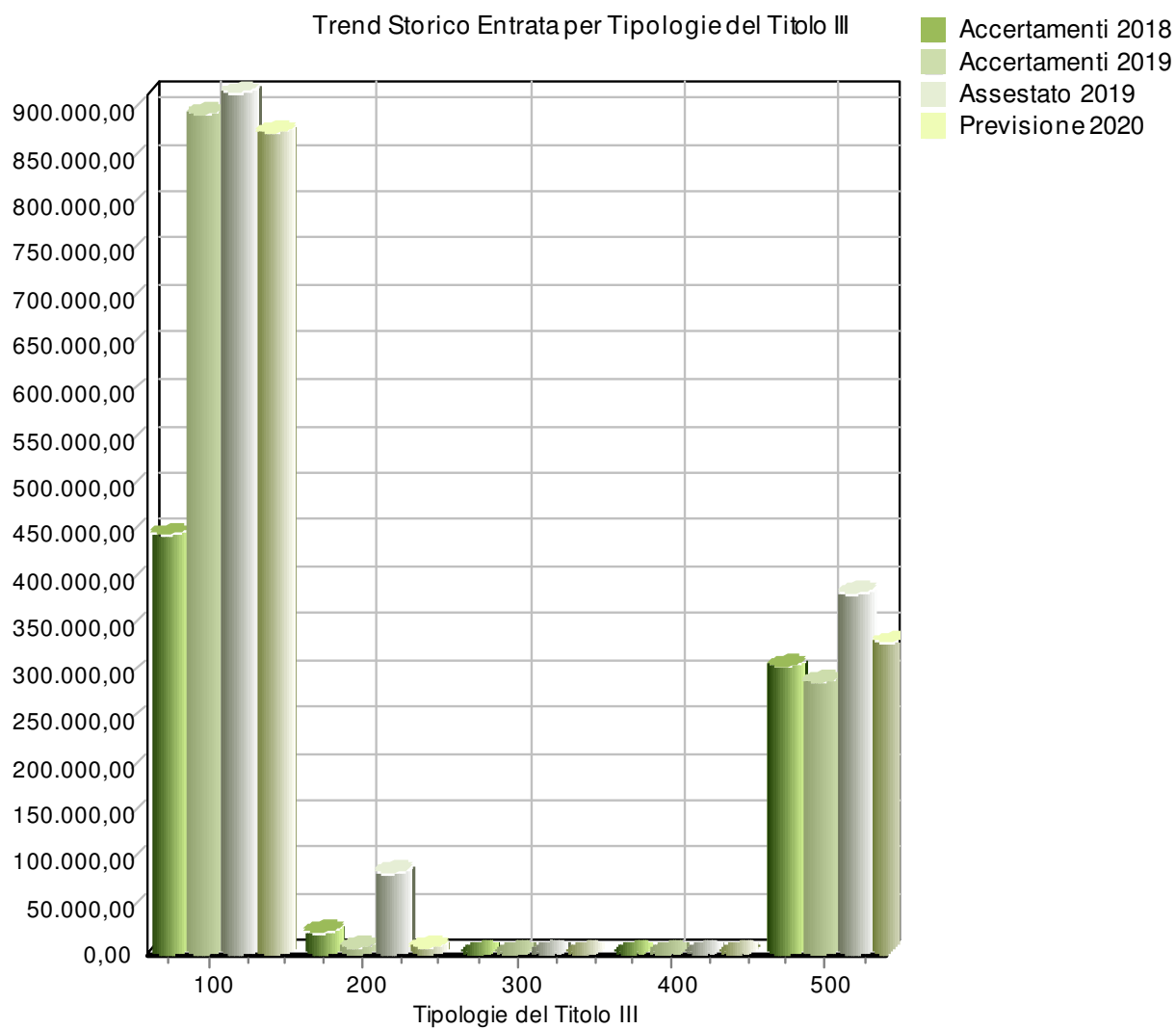
TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	876.237,61	72,19%	861.237,61	73,19%	861.237,61	73,19%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.000,00	0,41%	5.000,00	0,42%	5.000,00	0,42%
Tipologia 300: Interessi attivi	500,00	0,04%	500,00	0,04%	500,00	0,04%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	332.012,63	27,35%	309.953,52	26,34%	309.953,52	26,34%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	1.213.750,24		1.176.691,13		1.176.691,13	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo III



TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TIPOLOGIA 100	445.327,86	895.008,50	917.524,71	876.237,61
TIPOLOGIA 200	20.000,00	5.000,00	85.000,00	5.000,00
TIPOLOGIA 300	0,00	81,66	1.000,00	500,00
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	305.758,36	288.558,69	383.014,54	332.012,63
TOTALE	771.086,22	1.188.648,85	1.386.539,25	1.213.750,24

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo III



4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

Entrate da proventi di beni dell'Ente

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione.

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'Ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'Ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Proventi diversi

La categoria 05 presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche gli importi riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o all'installazione di mezzi pubblicitari nel caso in cui gli enti decidano di adottare detta soluzione.

4.50 Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

La tipologia 200: "Contributi agli investimenti" è data da due trasferimenti in conto capitale: uno dallo stato di € 1.200.000,00 per la ristrutturazione della scuola media "G. D'Annunzio" di Cepagatti e uno dalla Regione (biennale 2020 – 2021) per la ristrutturazione del Centro storico e delle cisterne romane di € 500.000,00 nel 2020 e di € 578.621,44 nel 2021.

La tipologia 300: "Altri trasferimenti in conto capitale" comprende un trasferimento di € 90.000,00 dal Ministero dell'Interno finalizzato alla realizzazione di investimenti, opere pubbliche, efficientamento energetico e sviluppo territoriale che l'Amministrazione ha deciso di destinare alla ristrutturazione del Campo sportivo comunale "Nicola Marcantonio" e poi un finanziamento di € 110.000,00 e di € 300.000,00 rispettivamente da parte di privati e da parte dell'Aca, che insieme alla compartecipazione di € 90.000,00 del Comune, raggiungono l'importo complessivo di € 500.000,00 finalizzato alla costruzione e/o la manutenzione e la sistemazione della rete fognante in località Buccieri e Villanova di Cepagatti.

La tipologia 400: "Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali" si riferisce alla vendita di loculi cimiteriali per l'anno 2020, e all'alienazione degli appartamenti del complesso denominato "Case Marramiero" negli anni 2021 e 2022;

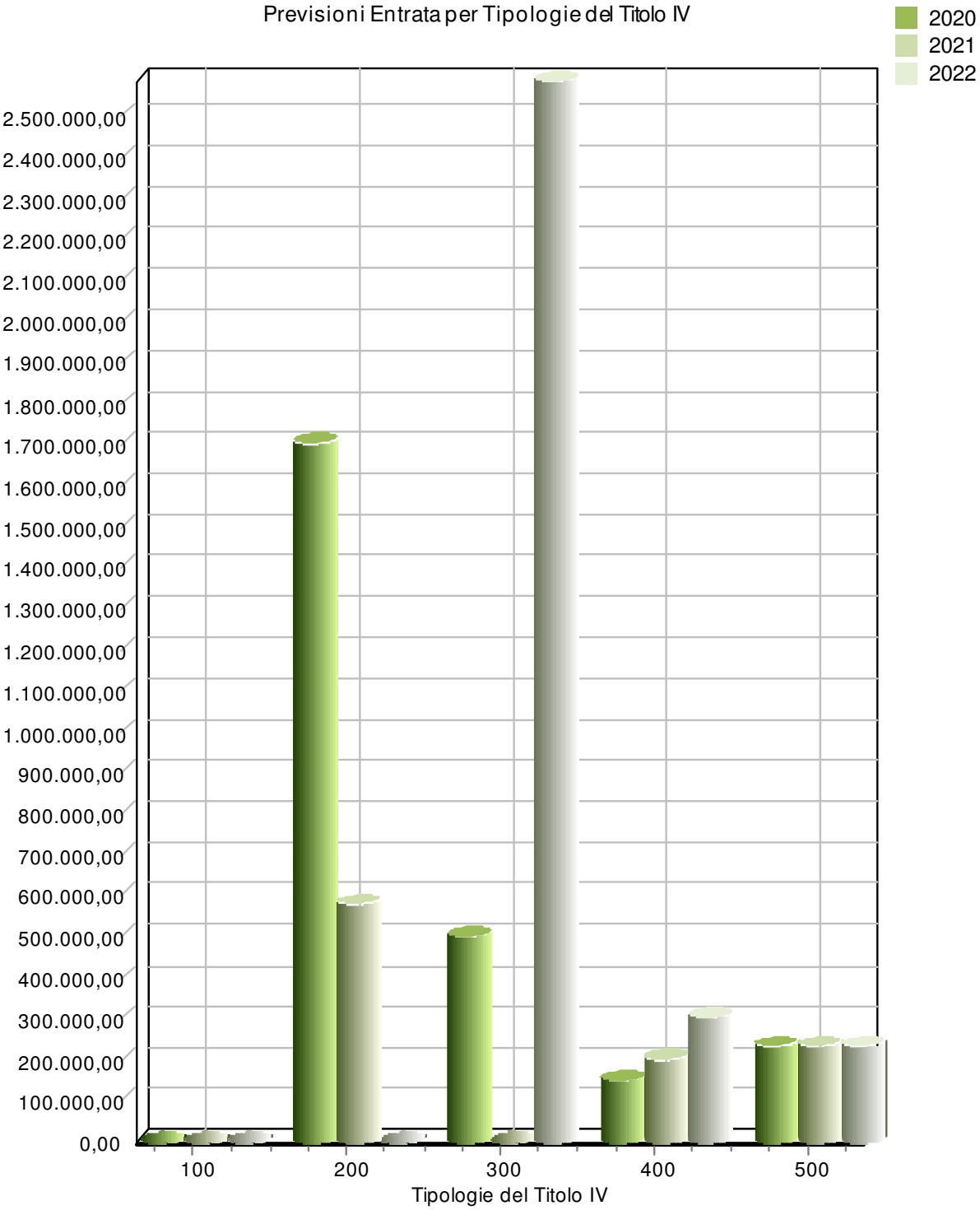
La tipologia 500: "Altre entrate in conto capitale" si riferisce agli oneri di urbanizzazioni, i cosiddetti "Fondi Bucalossi" destinati alla realizzazione di opere di importo inferiore a € 100.000,00 e alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.700.000,00	65,89%	578.621,44	57,37%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	500.000,00	19,38%	0,00	0,00%	2.585.000,00	82,99%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	150.000,00	5,81%	200.000,00	19,83%	300.000,00	9,63%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	230.000,00	8,91%	230.000,00	22,80%	230.000,00	7,38%

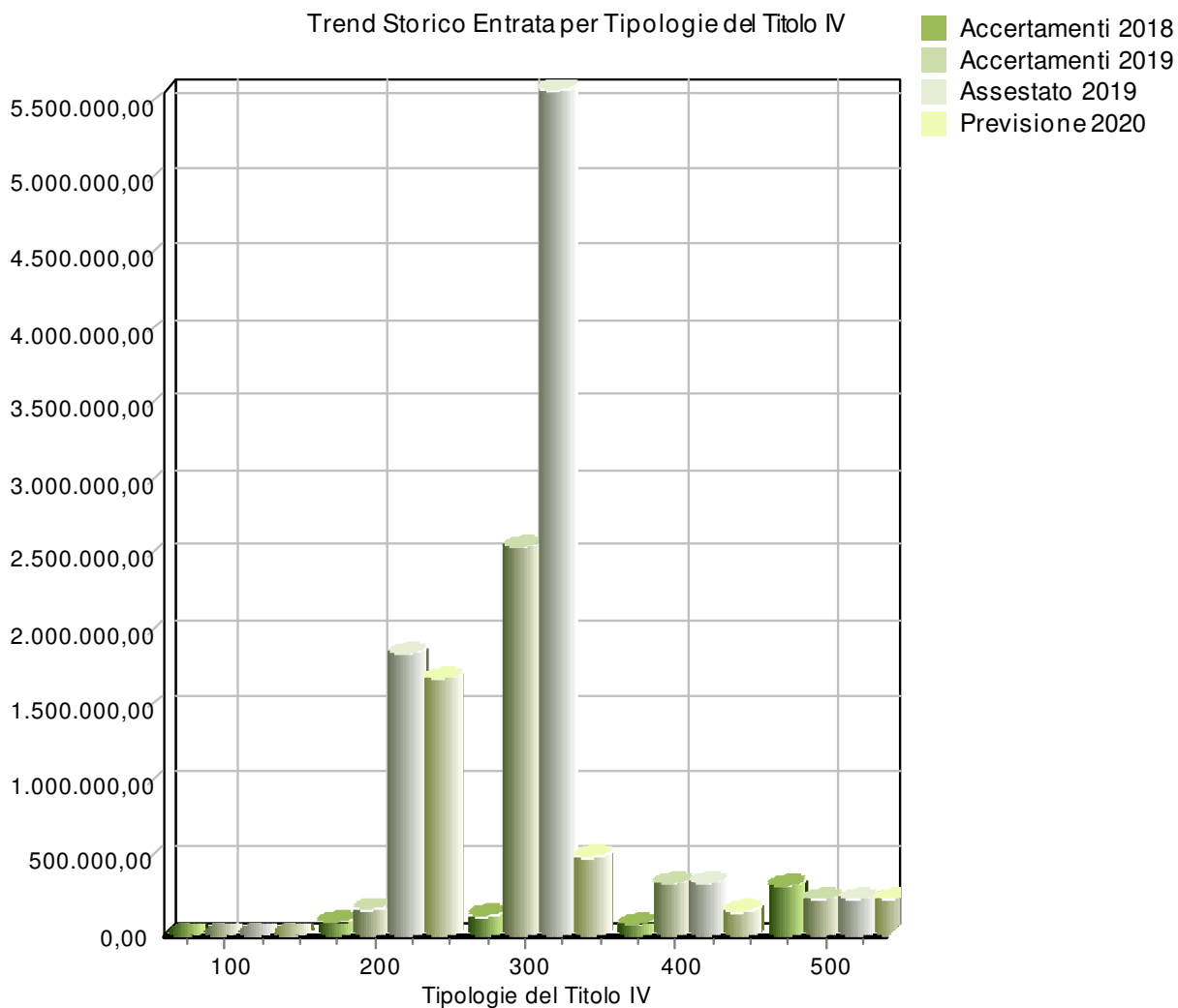
Totale Titolo IV	2.580.000,00	1.008.621,44	3.115.000,00
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo IV



TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	73.036,67	156.110,14	1.856.110,14	1.700.000,00
Tipologia 300	109.265,69	2.566.770,93	5.592.578,75	500.000,00
Tipologia 400	52.810,00	333.856,00	332.190,00	150.000,00
Tipologia 500	314.368,30	238.884,77	228.200,00	230.000,00
Totale Titolo IV	549.480,66	3.295.621,84	8.009.078,89	2.580.000,00

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo IV



Le entrate del titolo V derivano da riduzioni di attività finanziarie non presenti sul Bilancio di previsione 2020/2022.

4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2020, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Si riferiscono alla vendita di loculi cimiteriali per l'anno 2020, e all'alienazione degli appartamenti del complesso denominato "Case Marramiero" negli anni 2021 e 2022

Trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi.

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

I trasferimenti di capitale da altri soggetti sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dai terzi agli uffici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi.

Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni.

I corrispondenti valori iscritti in bilancio sono riepilogati nella seguente tabella:

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	286.000,00	270.000,00	223.200,00	225.000,00
ACCERTAMENTO	144.641,29	314.368,83	238.884,77	0,00
RISCOSSIONE (COMPETENZA)	144.641,29	314.368,83	238.884,77	0,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno 2020, la seguente: 0,00 %

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore approvato;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti.

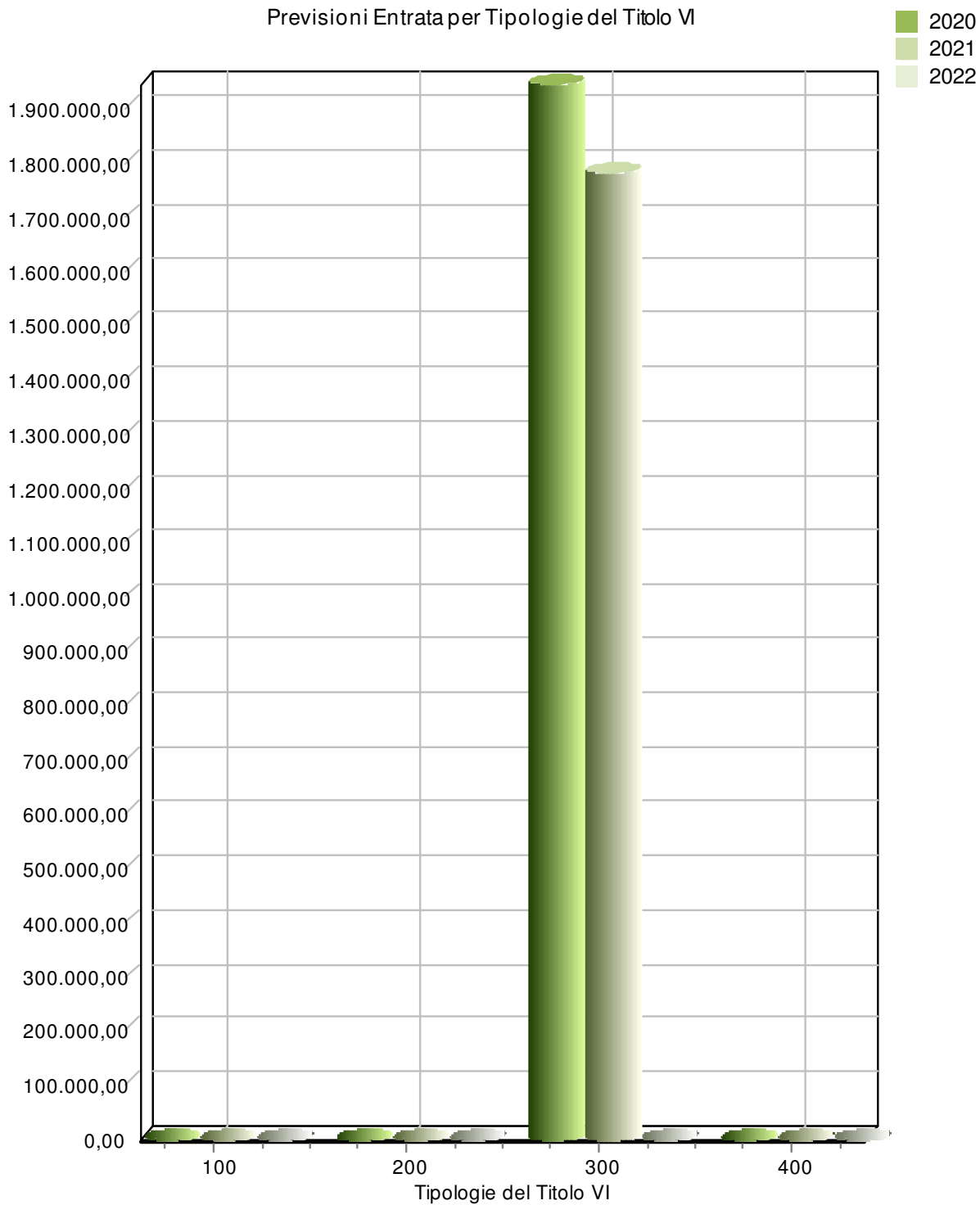
Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti dell'Ente. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VI e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

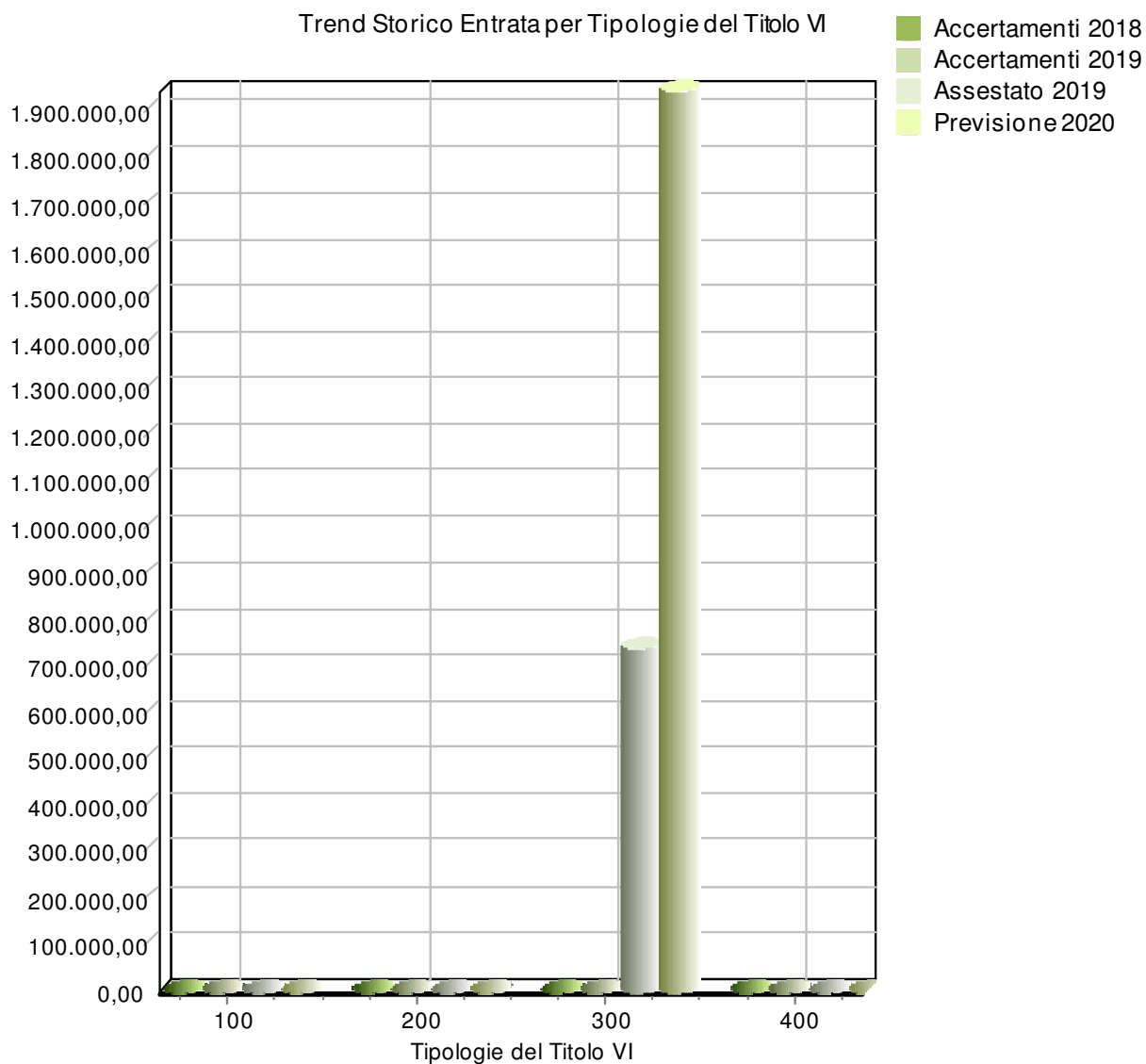
TIPOLOGIE DEL TITOLO VI (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.942.305,09	100,00%	1.780.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo VI	1.942.305,09		1.780.000,00		0,00	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo VI



TIPOLOGIE DEL TITOLO VI	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Assestato 2019	Previsioni 2020
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300	0,00	0,00	739.554,49	1.942.305,09
Tipologia 400	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	0,00	0,00	739.554,49	1.942.305,09

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo VI

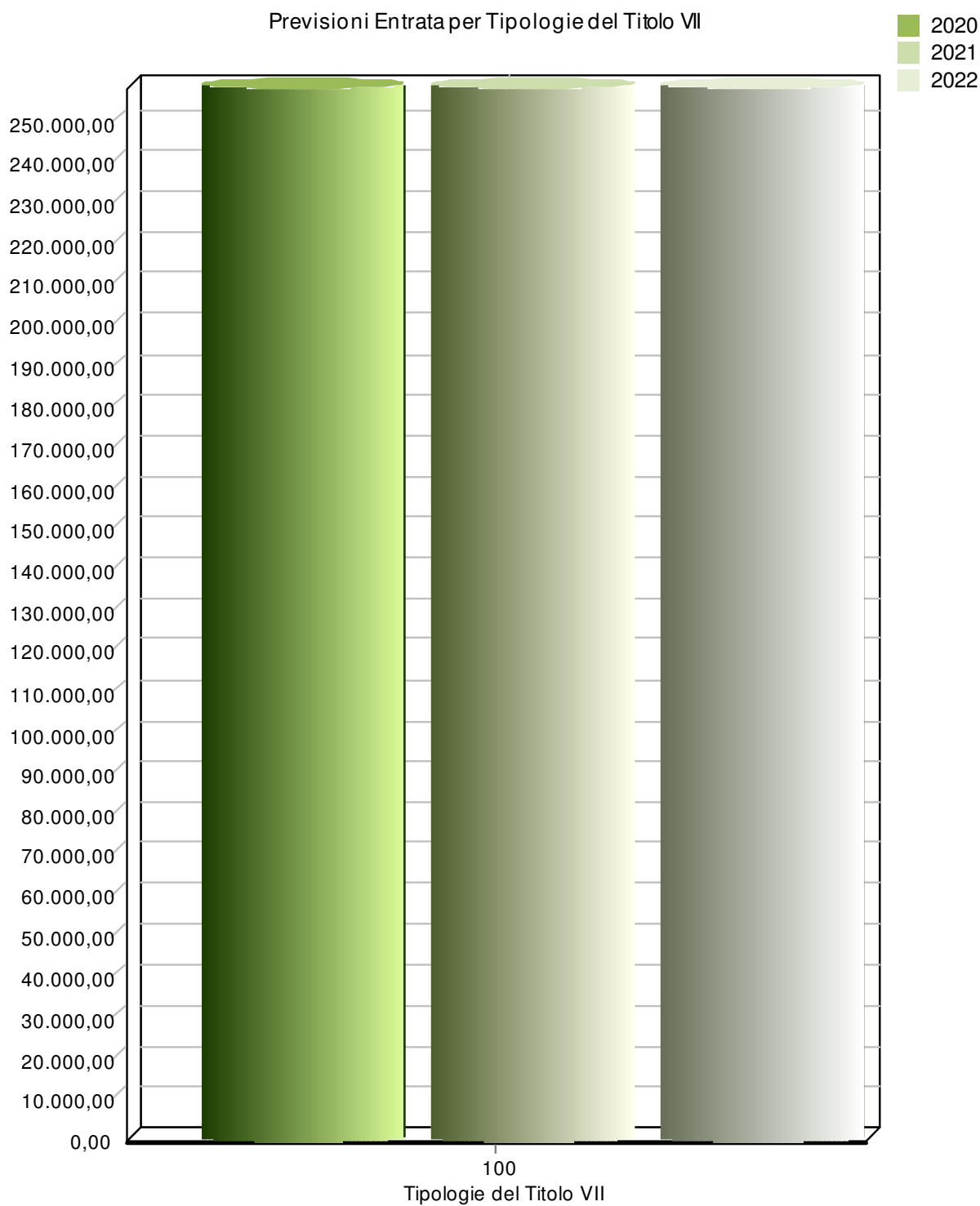


Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VII e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

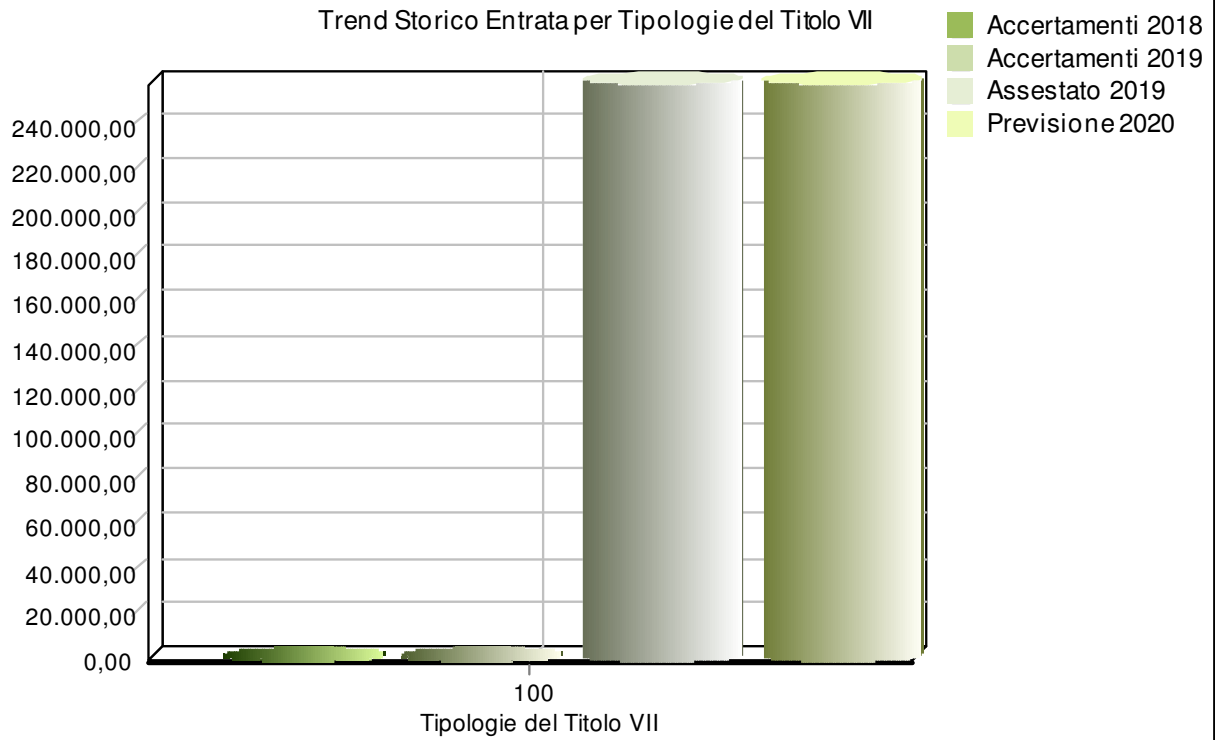
TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	258.229,00	100,00%	258.229,00	100,00%	258.229,00	100,00%
Totale Titolo VII	258.229,00		258.229,00		258.229,00	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo VII



TIPOLOGIE DEL TITOLO VII	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
Tipologia 100	0,00	0,00	258.229,00	258.229,00
Totale Titolo VII	0,00	0,00	258.229,00	258.229,00

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo VII



- Il nostro ente prevede, nel corso del **2020** il ricorso a anticipazioni di tesoreria ed al riguardo evidenzia che:
- il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 è pari a € 1.941.326,37;
 - l'entità dello stanziamento a titolo di interessi di € 1.000,00;

4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2018	6.650.334,69		
Titolo II - accertamenti anno	2018	343.884,61 Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.		
Titolo III - accertamenti anno	2018	771.086,22		
Totale Entrate Correnti anno	2018		7.765.305,52	
10% delle Entrate Correnti anno 2018				776.530,55
Quota interessi prevista al 1° gennaio				132.109,29
Quota disponibile				644.421,26

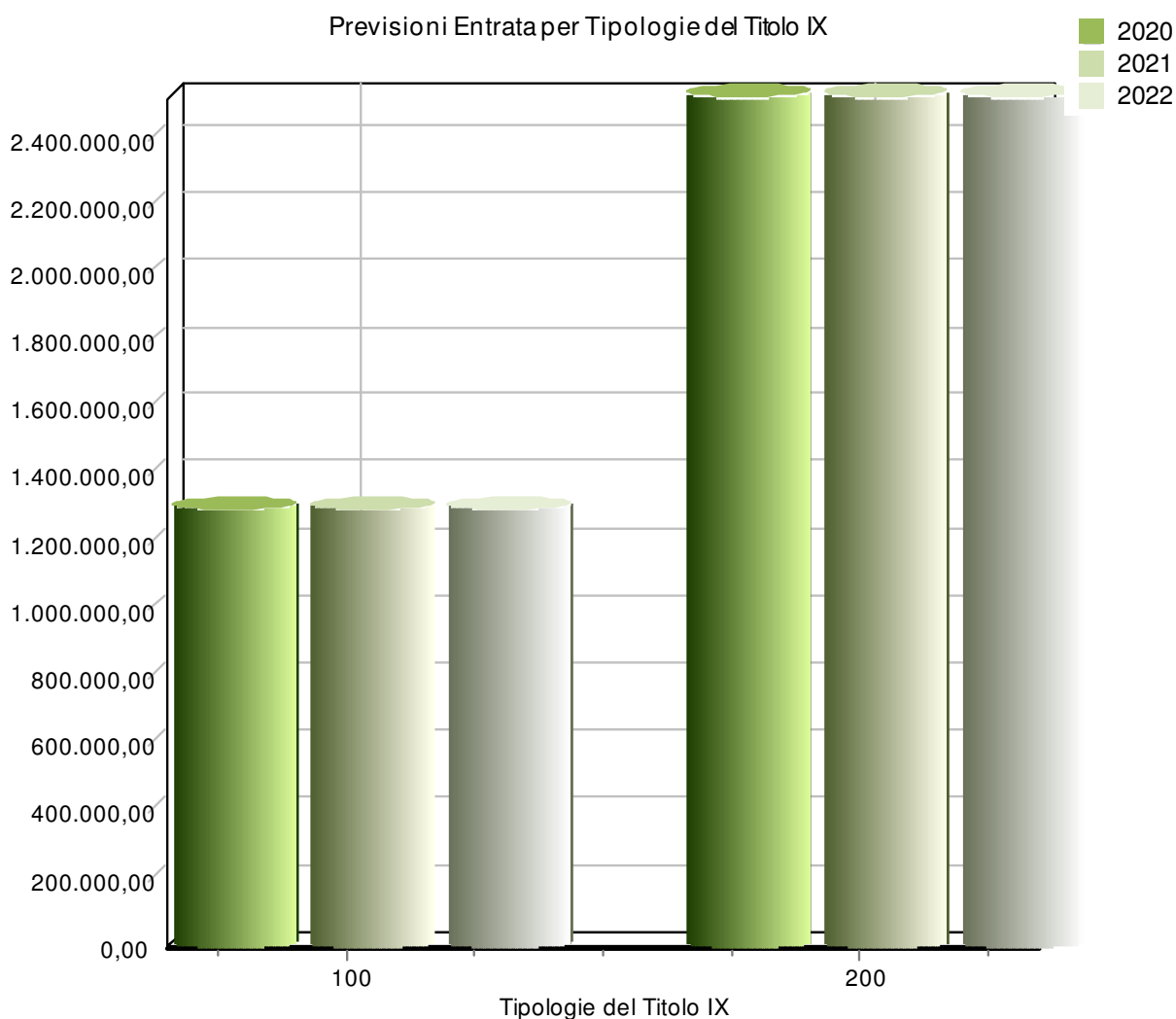
L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2020 rappresenta il 1,93% del totale della spesa corrente.

4.70 Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.297.393,25	33,97%	1.297.393,25	33,97%	1.297.393,25	33,97%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2.521.823,00	66,03%	2.521.823,00	66,03%	2.521.823,00	66,03%
Totale	3.819.216,25		3.819.216,25		3.819.216,25	

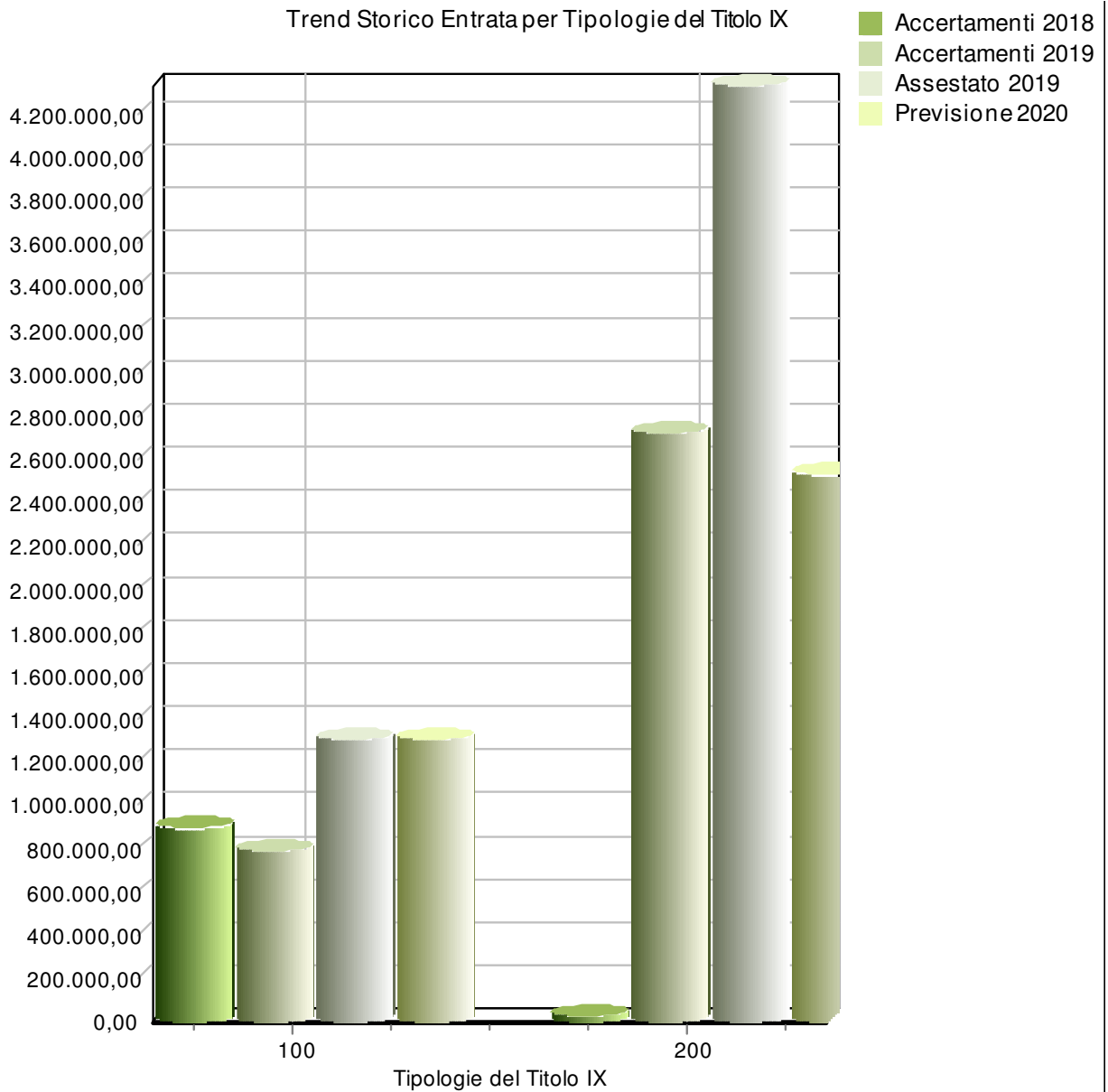
Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo IX



Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2020 con gli importi accertati negli anni 2018 e 2019 e l'assestato 2019.

TIPOLOGIE DEL	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
TITOLO IX	2018	2019	2019	2020
Tipologia 100	883.966,69	781.123,46	1.297.393,25	1.297.393,25
Tipologia 200	21.413,64	2.714.716,99	4.321.823,00	2.521.823,00
Totale	905.380,33	3.495.840,45	5.619.216,25	3.819.216,25

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo IX



5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

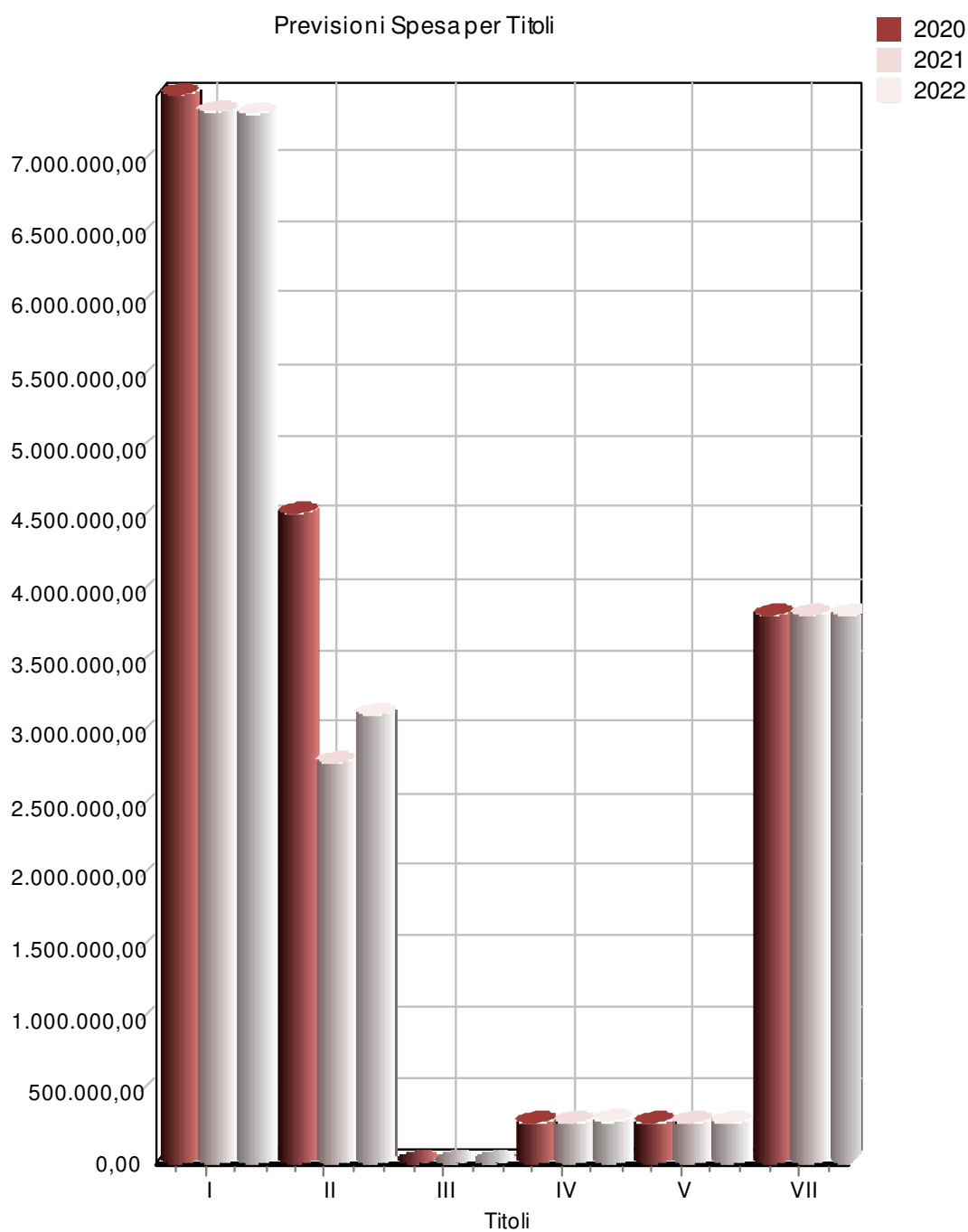
5.10 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) "**Titolo III**" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) "**Titolo IV**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) "**Titolo V**" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) "**Titolo VII**" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2020-2022 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
TITOLO I - Spese correnti	7.465.240,70	45,70%	7.348.126,36	50,74%	7.338.235,80	49,56%
TITOLO II - Spese in conto capitale	4.531.530,09	27,74%	2.788.621,44	19,26%	3.115.000,00	21,04%
TITOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	260.689,69	1,60%	266.685,24	1,84%	276.575,80	1,87%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	258.229,00	1,58%	258.229,00	1,78%	258.229,00	1,74%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.819.216,25	23,38%	3.819.216,25	26,37%	3.819.216,25	25,79%
TOTALE TITOLI	16.334.905,73		14.480.878,29		14.807.256,85	

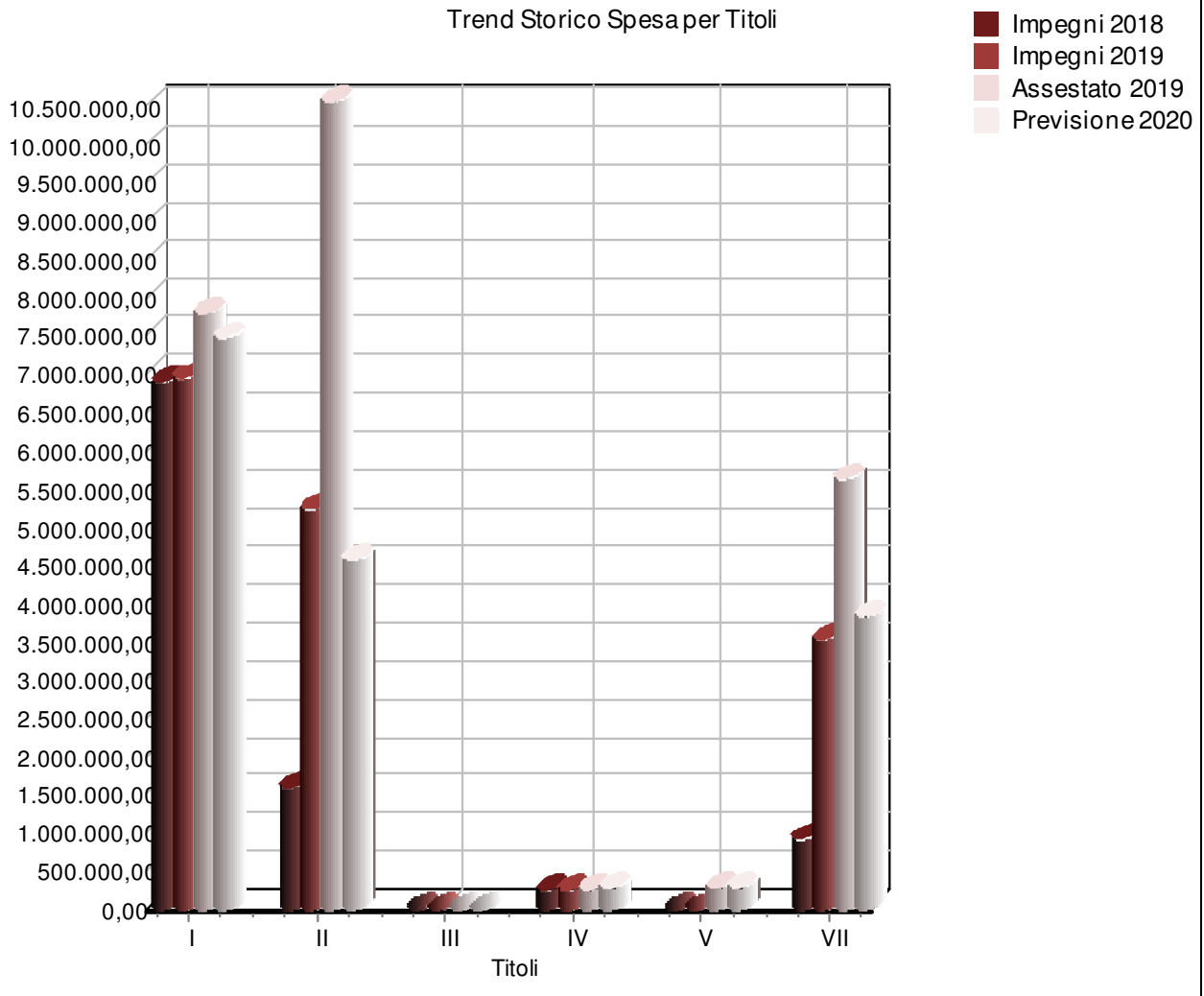


Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2020 con l'assestato 2019 e gli importi impegnati negli anni 2018 e 2019.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni		Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TITOLO I	6.864.297,32	6.937.923,27	7.754.078,37	7.465.240,70
TITOLO II	1.579.689,71	5.211.047,82	10.540.172,95	4.531.530,09
TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO IV	228.200,10	237.928,11	237.928,11	260.689,69
TITOLO V	0,00	0,00	258.229,00	258.229,00
TITOLO VII	905.380,33	3.495.840,45	5.619.216,25	3.819.216,25
Totale	9.577.567,46	15.882.739,65	24.409.624,68	16.334.905,73

Trend Storico Spesa per Titoli



5.11 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2020		Previsione 2021		Previsione 2022	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I – <i>Spese correnti</i>	7.465.240,70	0,00	7.348.126,36	0,00	7.338.235,80	0,00
TITOLO II – <i>Spese in conto capitale</i>	4.531.530,09	0,00	2.788.621,44	0,00	3.115.000,00	0,00
TITOLO III – <i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV – <i>Rimborso di prestiti</i>	260.689,69	0,00	266.685,24	0,00	276.575,80	0,00
TITOLO V – <i>Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	258.229,00	0,00	258.229,00	0,00	258.229,00	0,00
TITOLO VII – <i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	3.819.216,25	0,00	3.819.216,25	0,00	3.819.216,25	0,00
TOTALE	16.334.905,73	0,00	14.480.878,29	0,00	14.807.256,85	0,00

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) dell'esercizio sono classificate nel bilancio di previsione secondo il livello delle missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente, dei programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione, e dei macroaggregati che costituiscono un' articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Le spese correnti sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

5.21 Spese correnti per missioni

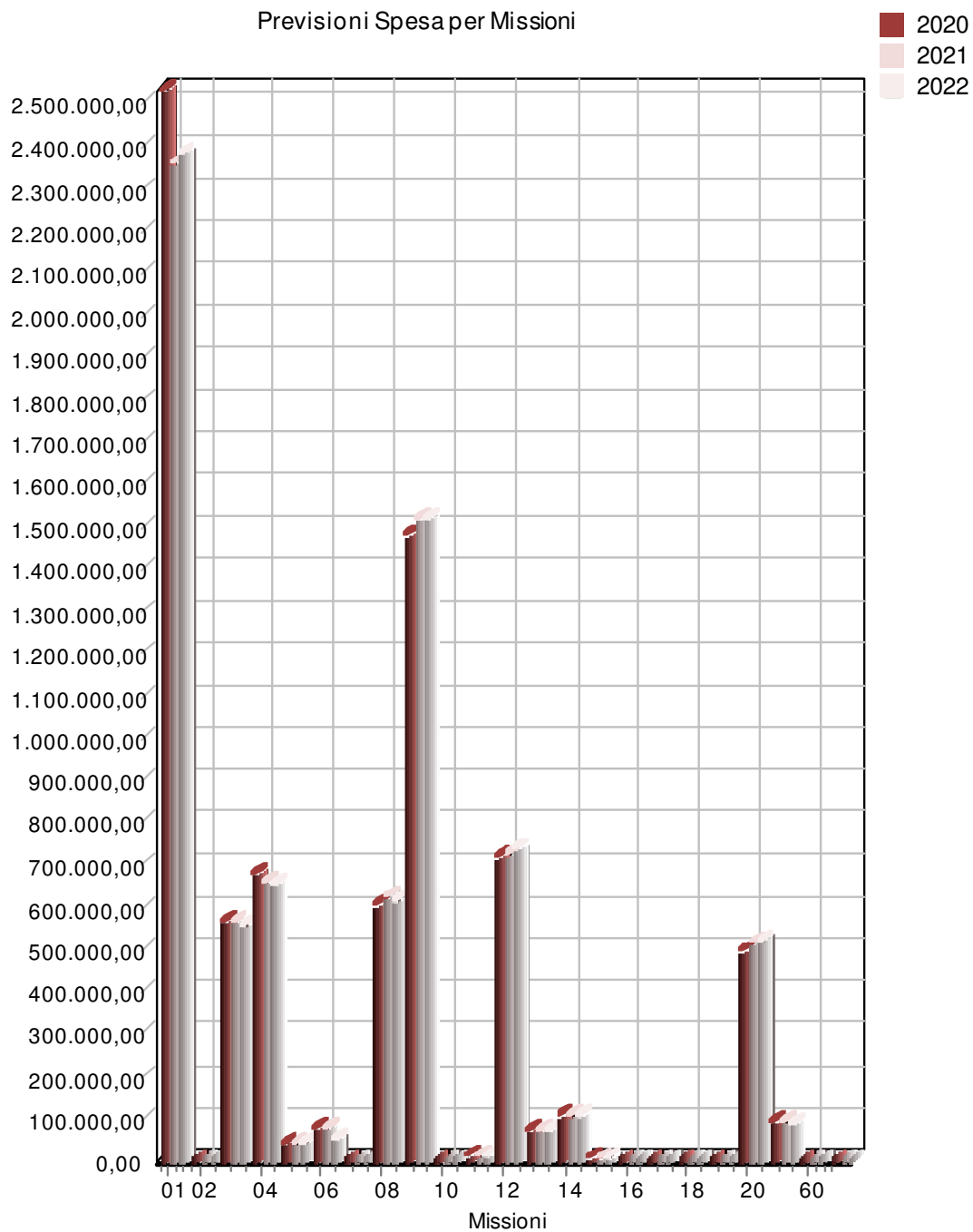
Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2020-2022 e successivamente, la previsione di competenza 2020 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 e 2019.

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.531.719,20	33,91%	2.360.041,61	32,12%	2.383.701,04	32,48%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	563.147,42	7,54%	562.544,05	7,66%	553.544,05	7,54%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	676.731,34	9,07%	655.478,34	8,92%	651.843,34	8,88%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	39.100,00	0,52%	39.100,00	0,53%	39.100,00	0,53%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	75.562,21	1,01%	74.562,21	1,01%	49.433,49	0,67%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	603.633,56	8,09%	622.623,64	8,47%	612.623,64	8,35%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.479.977,51	19,82%	1.518.535,00	20,67%	1.518.535,00	20,69%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	10.000,00	0,13%	10.000,00	0,14%	10.000,00	0,14%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	718.733,94	9,63%	720.915,30	9,81%	735.915,30	10,03%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	70.000,00	0,94%	70.000,00	0,95%	70.000,00	0,95%

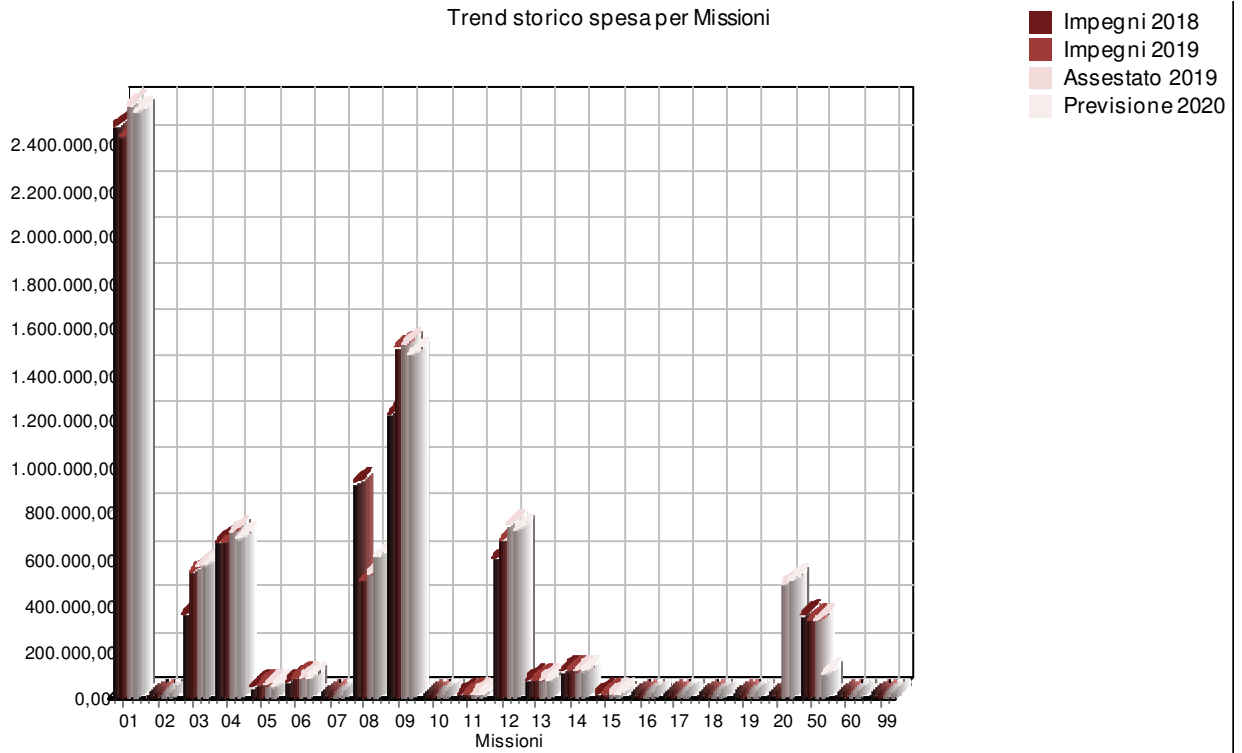
MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	105.562,38	1,41%	105.562,37	1,44%	105.562,37	1,44%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.000,00	0,08%	6.000,00	0,08%	6.000,00	0,08%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2020	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	495.687,41	6,64%	516.010,53	7,02%	517.964,69	7,06%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	89.385,73	1,20%	86.753,31	1,18%	84.012,88	1,14%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	7.465.240,70		7.348.126,36		7.338.235,80	

Previsioni Spesa per Missioni



MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.469.217,05	2.424.930,27	2.558.785,58	2.531.719,20
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	354.752,11	535.046,64	560.081,57	563.147,42
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	666.682,98	666.685,02	708.025,54	676.731,34
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	37.542,78	45.426,96	45.500,00	39.100,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	63.936,80	76.146,63	78.234,78	75.562,21
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	921.685,69	496.601,30	529.717,36	603.633,56
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.219.879,76	1.507.024,64	1.527.440,80	1.479.977,51
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	596.255,79	672.253,66	743.325,95	718.733,94
MISSIONE 13 - Tutela della salute	70.000,00	71.231,69	71.231,69	70.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	103.562,91	101.971,67	105.482,72	105.562,38
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.164,63	5.950,39	5.950,39	6.000,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	485.647,59	495.687,41
MISSIONE 50 - Debito pubblico	344.616,82	324.654,40	324.654,40	89.385,73
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.864.297,32	6.937.923,27	7.754.078,37	7.465.240,70

Trend storico spesa per Missioni



5.22 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

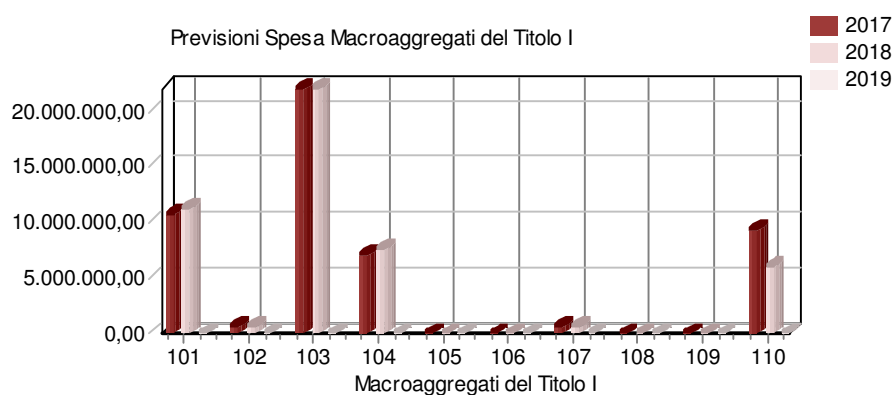
Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2020-2022 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2020 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 e 2019.

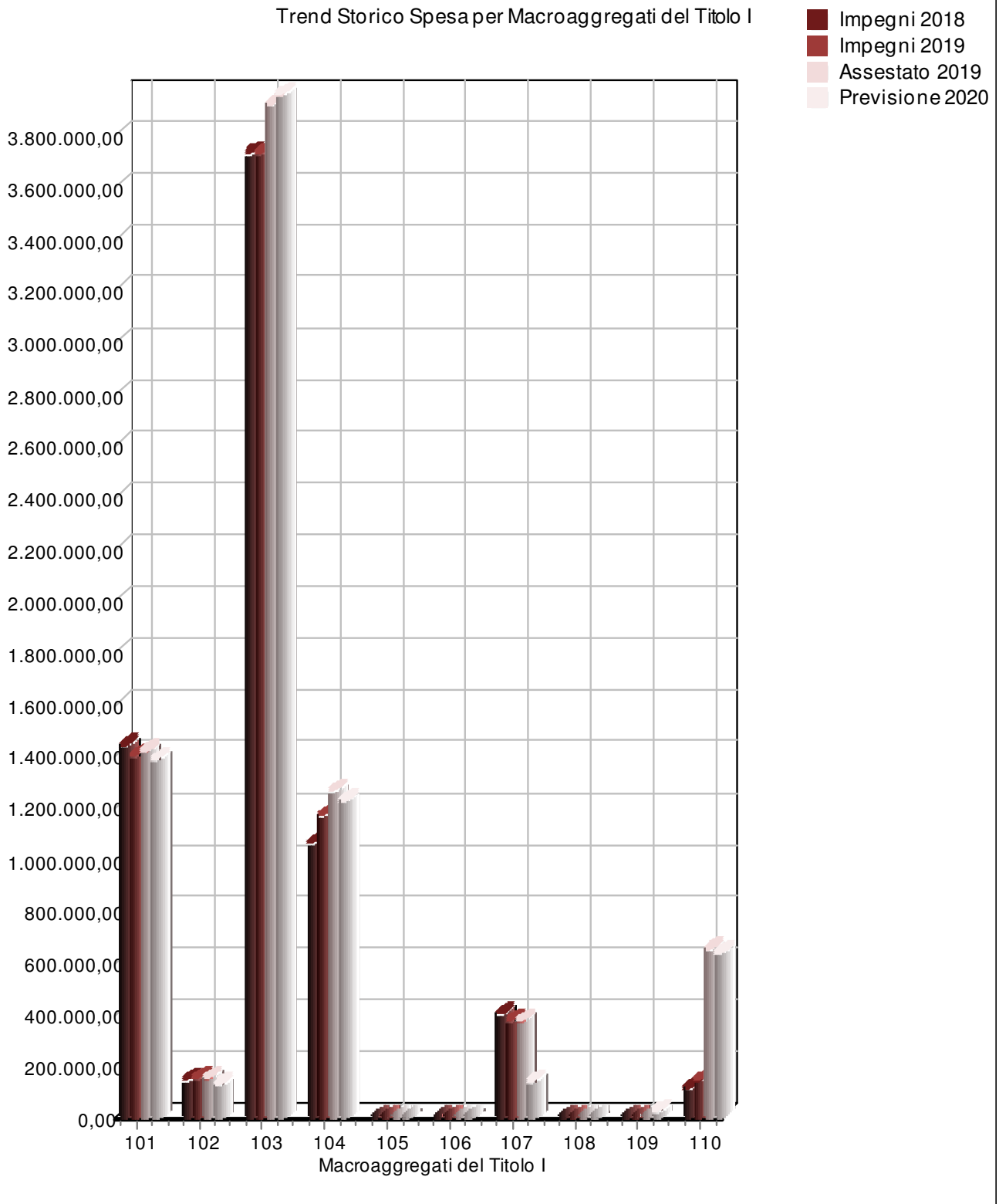


MACROAGGREGATI	2020	%	2021	%	2022	%
----------------	------	---	------	---	------	---

DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)						
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.379.799,79	20,19%	1.415.972,30	20,92%	1.416.972,30	21,00%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	123.913,28	1,81%	125.557,75	1,85%	125.546,85	1,86%
103 - Acquisto di beni e servizi	3.956.143,65	57,89%	3.932.650,02	58,09%	3.913.276,57	57,98%
104 - Trasferimenti correnti	1.222.972,68	17,90%	1.144.687,00	16,91%	1.148.687,00	17,02%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	132.109,29	1,93%	126.268,29	1,87%	120.096,41	1,78%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	18.830,60	0,28%	24.479,78	0,36%	24.479,78	0,36%
110 - Altre spese correnti	631.471,41	9,24%	578.511,22	8,55%	589.176,89	8,73%
TOTALE TITOLO II	6.833.769,29		6.769.615,14		6.749.058,91	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.434.965,04	1.392.335,55	1.412.994,89	1.379.799,79
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	138.894,60	149.515,14	149.903,09	123.913,28
103 - Acquisto di beni e servizi	3.727.744,23	3.725.195,45	3.913.188,56	3.956.143,65
104 - Trasferimenti correnti	1.058.648,91	1.164.181,73	1.262.985,02	1.222.972,68
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	395.323,21	367.763,86	368.263,86	132.109,29
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	18.830,60
110 - Altre spese correnti	108.721,33	138.931,54	646.742,95	631.471,41
TOTALE TITOLO I	6.864.297,32	6.937.923,27	7.754.078,37	7.465.240,70

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo I



5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Il DI n. 124 del 26/10/2019, convertito dalla legge n. 157/2019 recante: "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", ha previsto la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali imposti dallo Stato a talune voci di spesa dei bilanci degli enti locali, in precedenza non estesa a tutti gli enti locali.

In pratica dall'annualità 2020 per acquisti di beni e servizi di parte corrente sono abrogati:

- la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI n. 78/2010);
- la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI n. 78/2010);
- il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9 DI n. 78/2010);
- il limite delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art.6, comma 8, DI n. 78/2010);
- la riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13, DI n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art.5, comma 2 del D.L. n.95/2012).

Anche nel settore della gestione in conto sono venute meno alcune limitazioni, in fatti dall'annualità 2020 gli enti locali possono procedere all'acquisto degli immobili senza essere assoggettati ai vincoli previsti dal comma 1 ter, dell'art.12 del D.L. 6 luglio 2011, n.98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio n.111.

In caso di acquisti di immobili infatti non sarà più necessario documentare "l'indispensabilità e l'indilazionabilità" e si rende del tutto superflua "l'attestazione da parte del responsabile del procedimento" di tale condizione. Inoltre la congruità del prezzo non deve essere più attestata dall'Agenzia del demanio e non sarà più necessario darne preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale delle ente delle operazioni di acquisto.

Spese di personale

La normativa in tema di spesa per personale (art.1, comma 557 della Legge 296/2006, oppure 562 per i comuni inferiori a 1.000 abitanti) dispone l'obbligo per gli enti locali di assicurare la riduzione della spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, con riferimento al valore medio del triennio precedente garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- 1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- 2) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2019 al 20,80% .

Il dato è puramente indicativo in quanto per gli enti locali non c'è più alcun obbligo di ridurre il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "*... si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.*"

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziata tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."

Le spese relative a personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione lavoro non possono superare il 50% della spese sostenute nel 2009 con l'eccezione di quanto previsto dal comma 12 L.44/12. Le limitazioni non si applicano se in regola con le riduzioni delle spese di personale L.296/06. La spesa complessiva non può comunque essere superiore a quella del 2009. (modificato dalla L. 114 del 11/08/2014). Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del testo unico di cui al d.lgs. 267/2000. (aggiunto dall'art. 16, comma 1-quater del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 160/2016).

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è poi determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle media considerando che, al momento lo stanziamento per il **2018 deve essere almeno l'85%** dell'importo così calcolato mentre per gli anni 2019 e 2020 l'importo minimo deve essere pari al 100 per cento.

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2020-2022.

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2020			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.140.248,76	513.435,46	487.763,69	7,94
TITOLO II - Trasferimenti correnti	334.086,60	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	1.213.750,24	1.011,36	960,80	0,08
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2.580.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.268.085,60	514.446,82	488.724,49	4,76
DI CUI PARTE CORRENTE	7.688.085,60	514.446,82	488.724,49	6,36
DI CUI PARTE C/CAPITALE	2.580.000,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2021			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.132.964,08	513.435,46	513.435,46	8,37
TITOLO II - Trasferimenti correnti	331.086,60	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	1.176.691,13	1.011,36	1.011,36	0,09
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.008.621,44	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.649.363,25	514.446,82	514.446,82	5,95
DI CUI PARTE CORRENTE	7.640.741,81	514.446,82	514.446,82	6,73
DI CUI PARTE C/CAPITALE	1.008.621,44	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2022			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.132.964,08	513.435,46	513.435,46	8,37
TITOLO II - Trasferimenti correnti	331.086,60	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	1.176.691,13	1.011,36	1.011,36	0,09
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	3.115.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.755.741,81	514.446,82	514.446,82	4,78
DI CUI PARTE CORRENTE	7.640.741,81	514.446,82	514.446,82	6,73
DI CUI PARTE C/CAPITALE	3.115.000,00	0,00	0,00	0,00

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

Fondo a copertura perdite organismi partecipati

Il testo unico delle società partecipate approvato con d.lgs 175/2016, nel dettare le regole riguardanti la razionalizzazione delle partecipazioni in società da parte delle amministrazioni pubbliche, ha integrato e modificato le disposizioni già recate dall'art. 1, comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), prevedendo nell'art.21 l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate in misura proporzionale alla quota di partecipazione

La disposizione è entrata in vigore a pieno regime dal 2018 dopo aver contemplato una fase transitoria per l'applicazione graduale delle norme già nel triennio 2015 – 2017.

Sul tema si era già pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, che con la Delibera n. 4 /Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

La costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consente di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate. Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio; consente quindi una costante verifica delle possibili ricadute delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti e si pone quindi nell'ottica della salvaguardia degli equilibri finanziari presenti e futuri degli enti stessi

- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'accantonamento al fondo è effettuato qualora gli organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta.

Gli importi accantonati nel fondo vincolato saranno nuovamente disponibili (e possono cioè essere destinate alla copertura di spese effettive) qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati: l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Rischi per spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione

dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

Il DM del MEF 01 agosto 2019 ha indicato che è possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza.

Indennità di fine mandato

Si ricorda che, ai sensi del punto 5.2, lettera i) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Fondo di garanzia debiti commerciali

La legge di bilancio 2019 ha introdotto diverse misure in tema di pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche. A sostegno del rispetto dei tempi di pagamento, alcune norme puntano a mettere a disposizione delle PA, con il contributo di Cassa depositi e prestiti, la liquidità per pagare i debiti commerciali (commi da 849 a 857) e contemporaneamente vengono introdotte misure sanzionatorie (commi da 858 a 862) secondo le quali, a decorrere dal 2020, i Comuni che non rispettano i tempi di pagamento previsti per legge, ovvero che non dimostrano la progressiva riduzione dello stock di debito commerciale scaduto, dovranno accantonare in bilancio un "*Fondo di garanzia dei debiti commerciali*", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti.

L'importo da accantonare deve essere determinato in una misura percentuale degli stanziamenti del bilancio corrente per la spesa di acquisto di beni e servizi, via via crescente in base alla maggiore entità del ritardo rispetto al termine di pagamento, ovvero alla minore percentuale di riduzione dello stock di debito.

A tal proposito, nel dettaglio, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il comma 863 ha precisato, poi, che l'accantonamento al nuovo fondo è adeguato nel corso dell'esercizio sulla base delle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa di acquisto di beni e servizi ed esclude espressamente gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Il nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti, di importo crescente in base alla maggiore gravità del ritardo di pagamento, avrà una dimensione strettamente legata alle informazioni contenute in PCC. Infatti, ai sensi del comma 861, i ritardi di pagamento saranno calcolati "mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni", considerando anche le "fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare".

5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

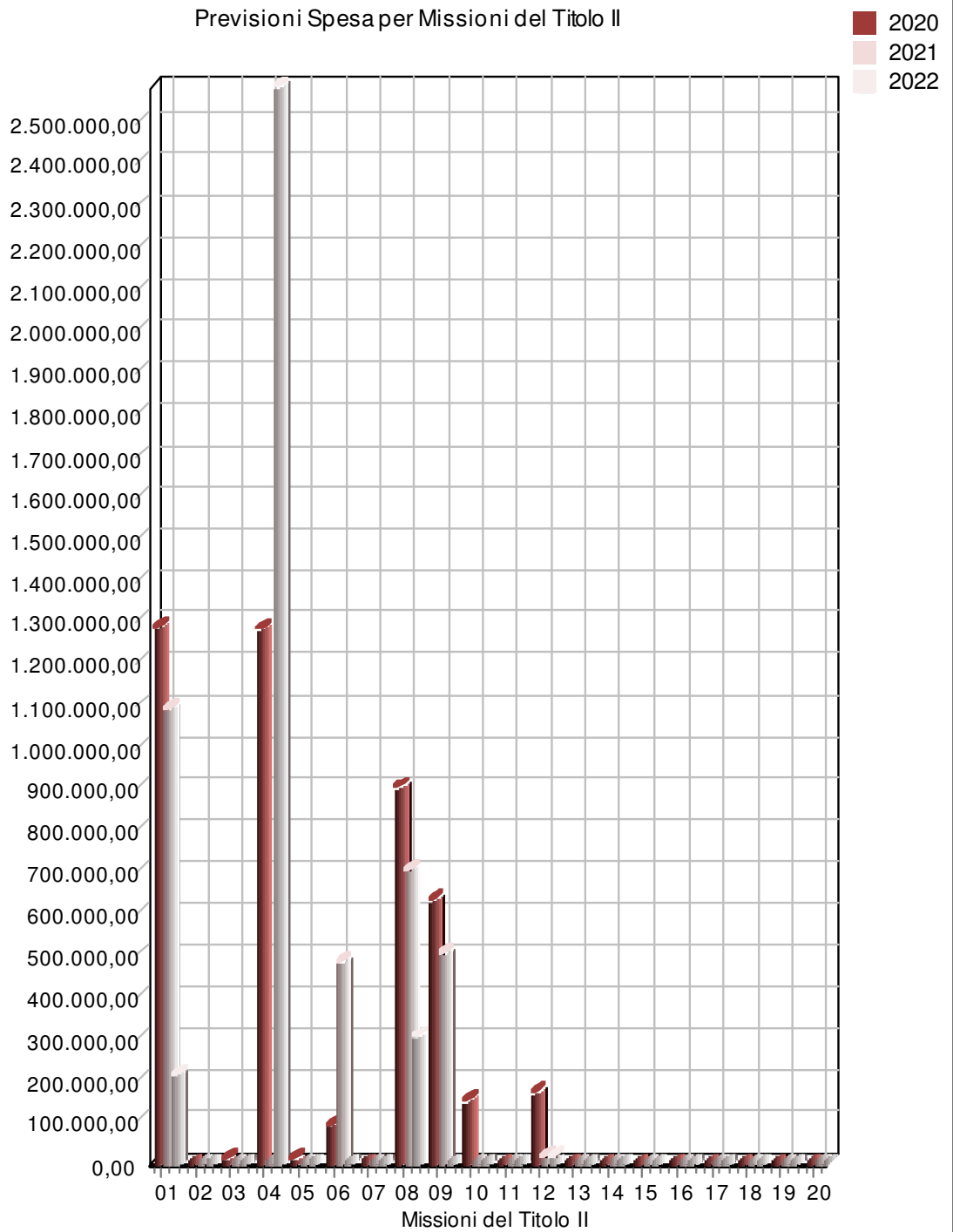
5.31 Spese in c/capitale per missioni

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2020-2022 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2020 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2019 e degli impegni degli anni 2018 e 2019.

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.286.500,00	28,39%	1.088.621,44	39,04%	210.000,00	6,74%
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	10.000,00	0,22%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.280.927,84	28,27%	0,00	0,00%	2.585.000,00	82,99%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	10.000,00	0,22%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	90.000,00	1,99%	480.000,00	17,21%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	904.102,25	19,95%	705.000,00	25,28%	305.000,00	9,79%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	630.000,00	13,90%	500.000,00	17,93%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	150.000,00	3,31%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	170.000,00	3,75%	15.000,00	0,54%	15.000,00	0,48%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	4.531.530,09		2.788.621,44		3.115.000,00	

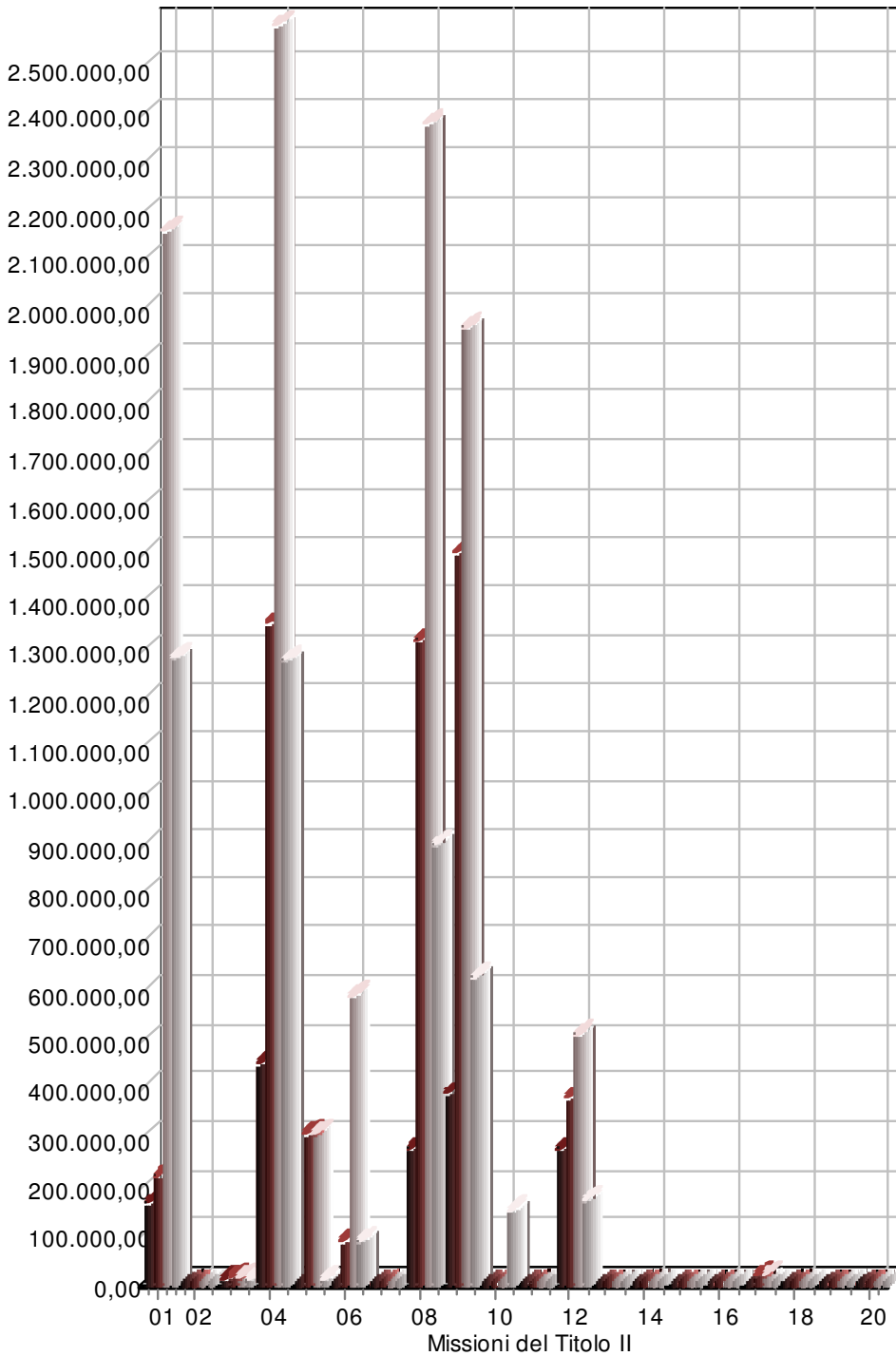
Previsioni Spesa per Missioni del Titolo II



TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	167.982,83	218.264,77	2.163.494,27	1.286.500,00
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	7.686,00	11.140,00	14.000,00	10.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	454.409,59	1.358.100,77	2.586.186,39	1.280.927,84
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	310.000,00	310.000,00	10.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	90.000,00	590.000,00	90.000,00
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	277.516,68	1.321.101,44	2.382.309,90	904.102,25
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	393.050,50	1.501.083,36	1.963.962,14	630.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	150.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	279.044,11	383.940,12	512.802,89	170.000,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	1.567,25	1.567,25	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	15.850,11	15.850,11	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.579.689,71	5.211.047,82	10.540.172,95	4.531.530,09

Trend Storico Spesa per Missioni del Titolo II

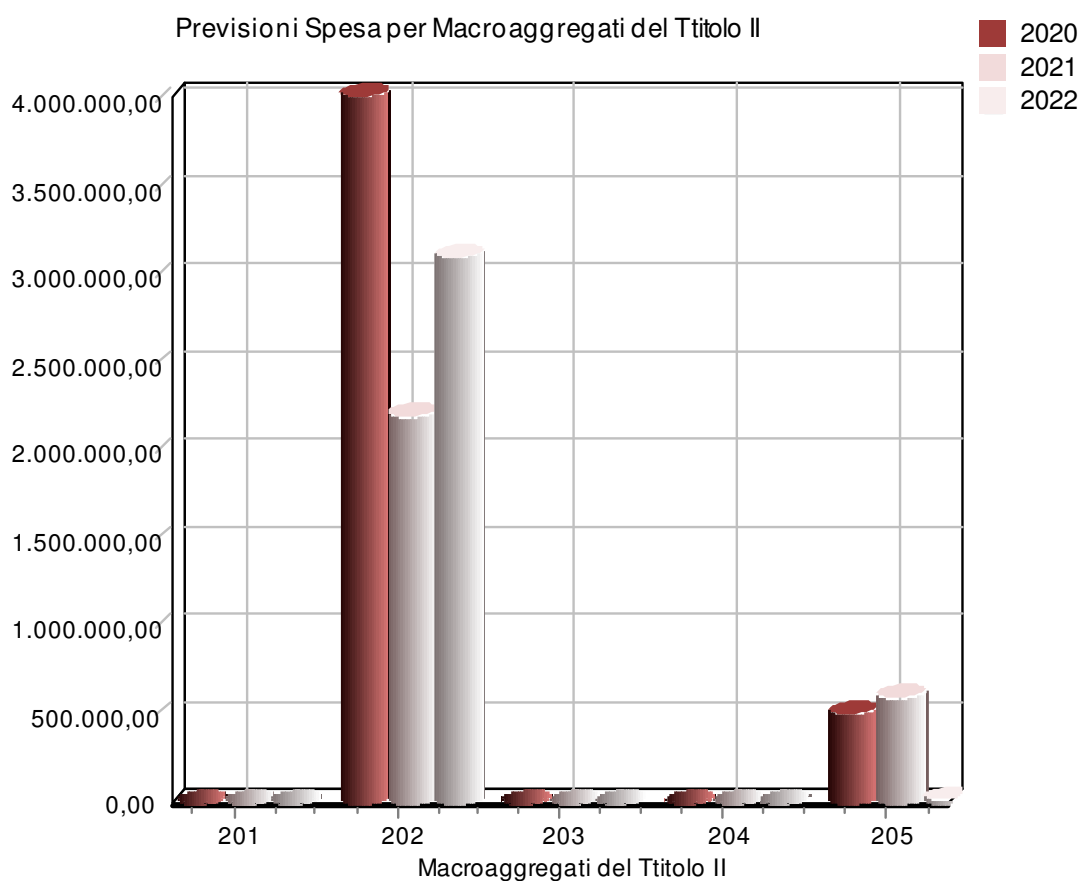
- Impegni 2018
- Impegni 2019
- Assestato 2019
- Previsione 2020



5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

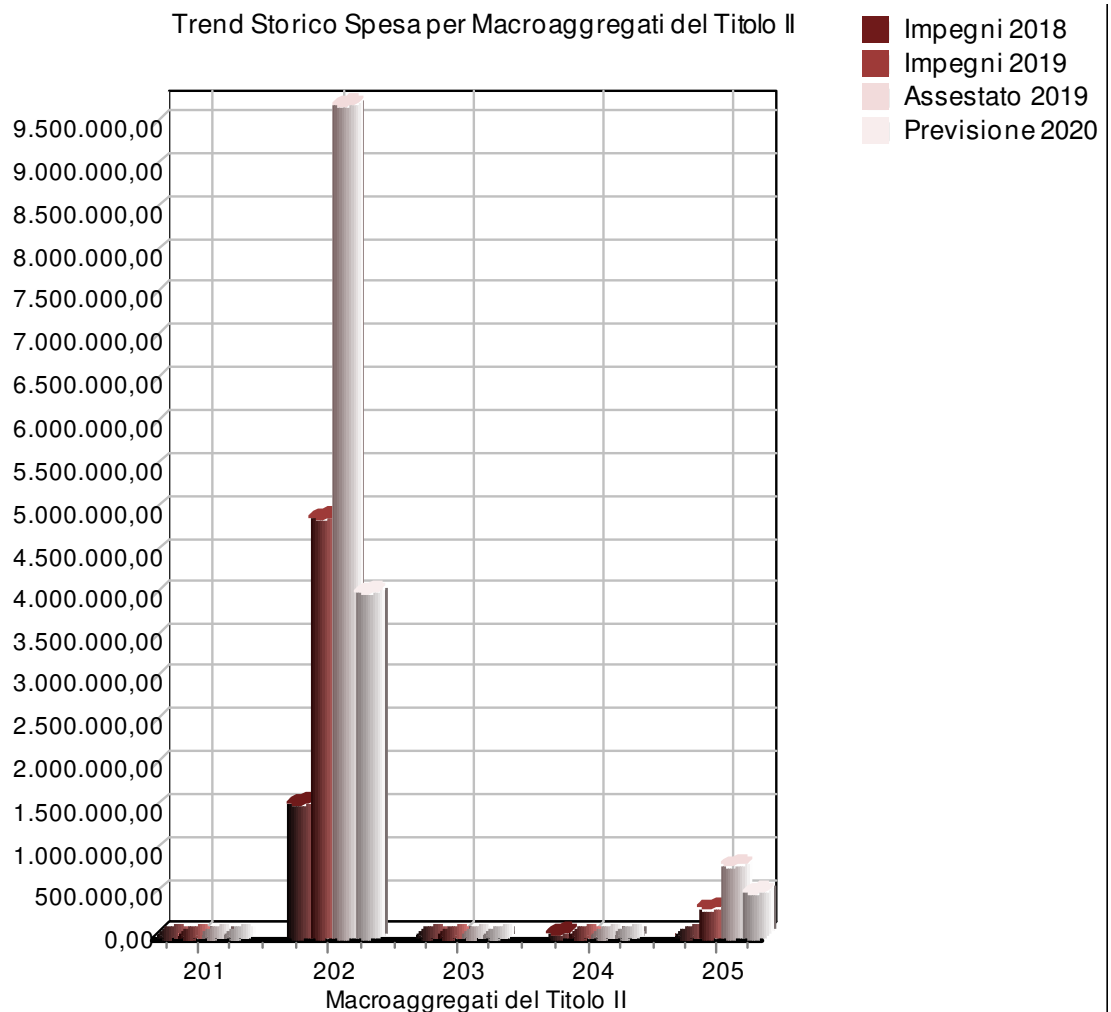
Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2020- 2022 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2020 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 e 2019.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.021.530,09	88,75%	2.195.000,00	78,71%	3.100.000,00	99,52%
203 - Contributi agli investimenti	5.000,00	0,11%	5.000,00	0,18%	5.000,00	0,16%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	505.000,00	11,14%	588.621,44	21,11%	10.000,00	0,32%
TOTALE	4.531.530,09		2.788.621,44		3.115.000,00	



TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.544.086,58	4.901.047,82	9.723.172,95	4.021.530,09
203 - Contributi agli investimenti	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	30.000,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	603,13	310.000,00	812.000,00	505.000,00
TOTALE	1.579.689,71	5.211.047,82	10.540.172,95	4.531.530,09

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo II

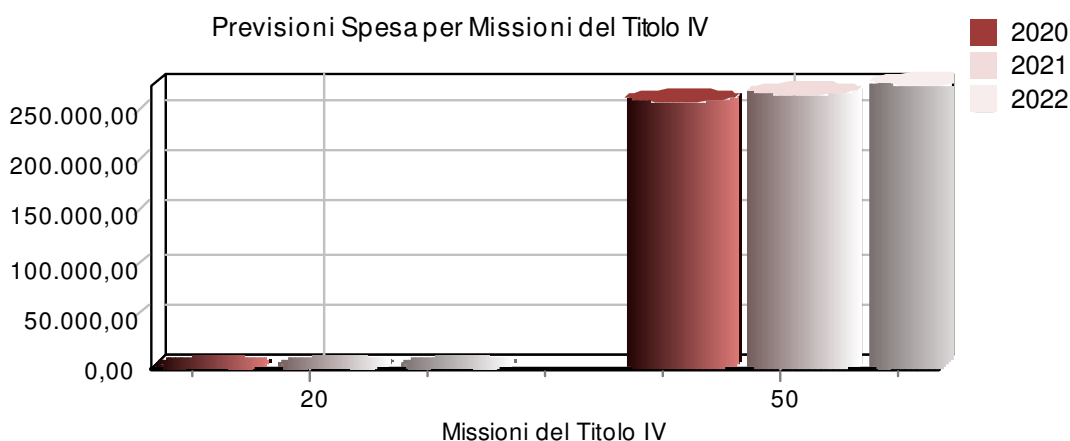


5.40 Spese dei titoli IV e V

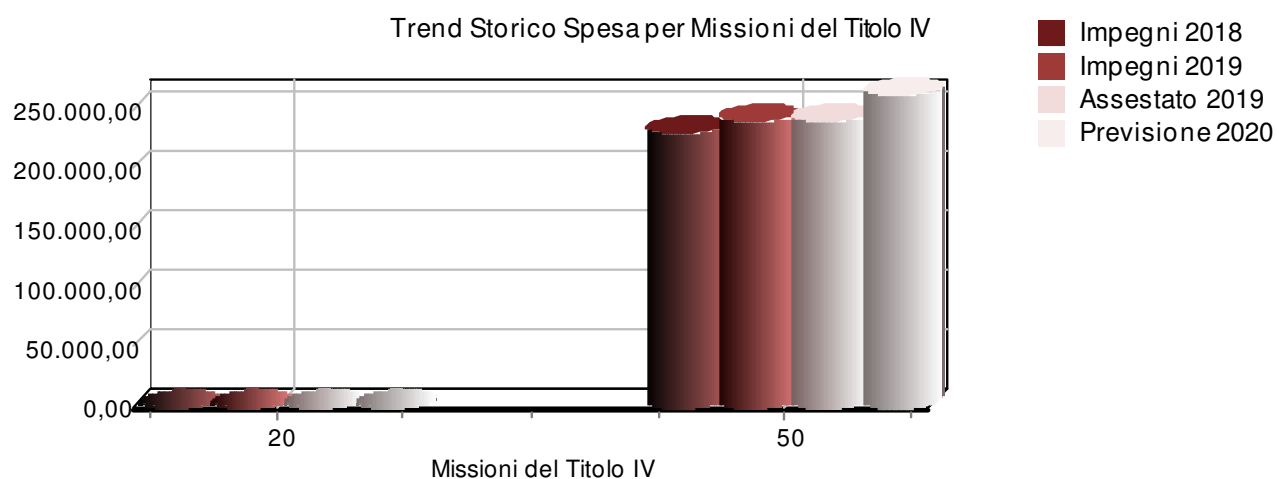
Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	260.689,69	100,00%	266.685,24	100,00%	276.575,80	100,00%
Totale	260.689,69		266.685,24		276.575,80	

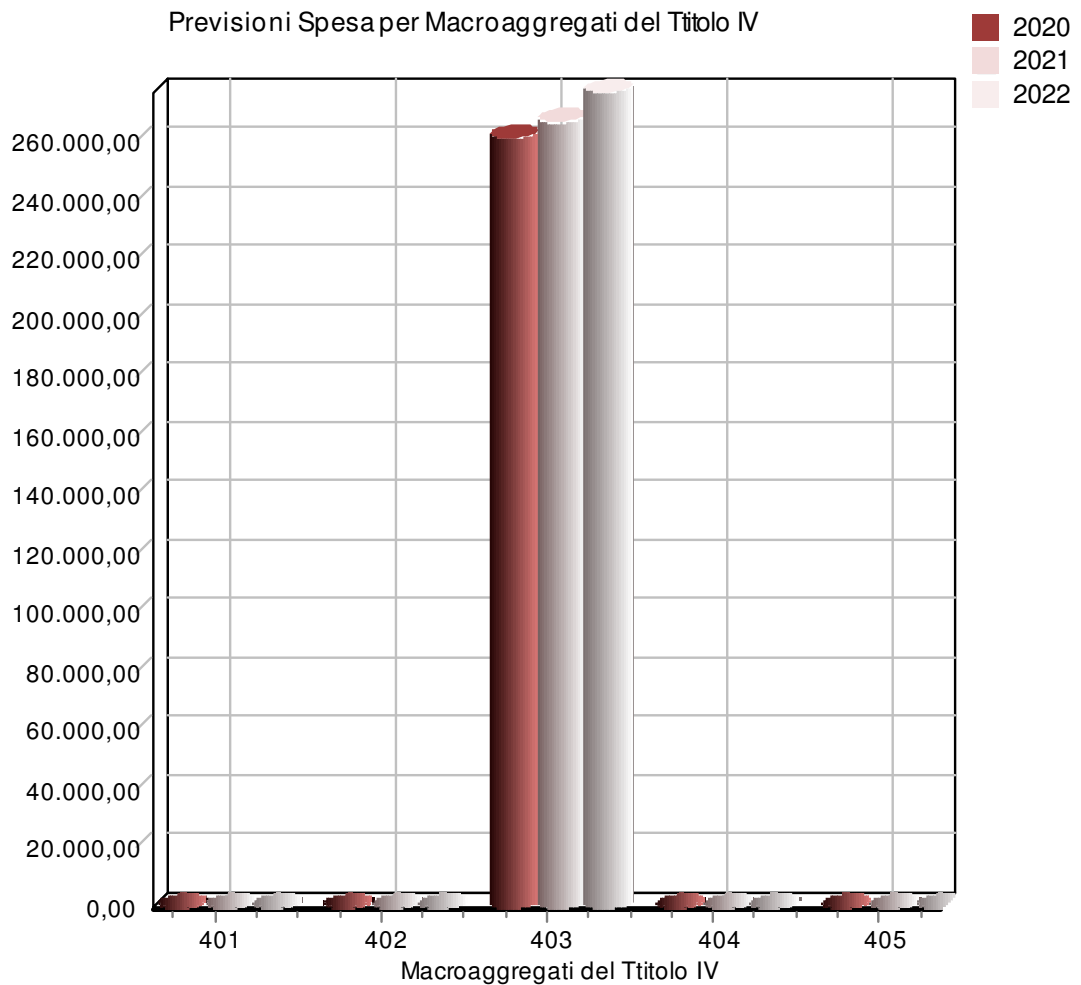


MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	228.200,10	237.928,11	237.928,11	260.689,69
Totale	228.200,10	237.928,11	237.928,11	260.689,69



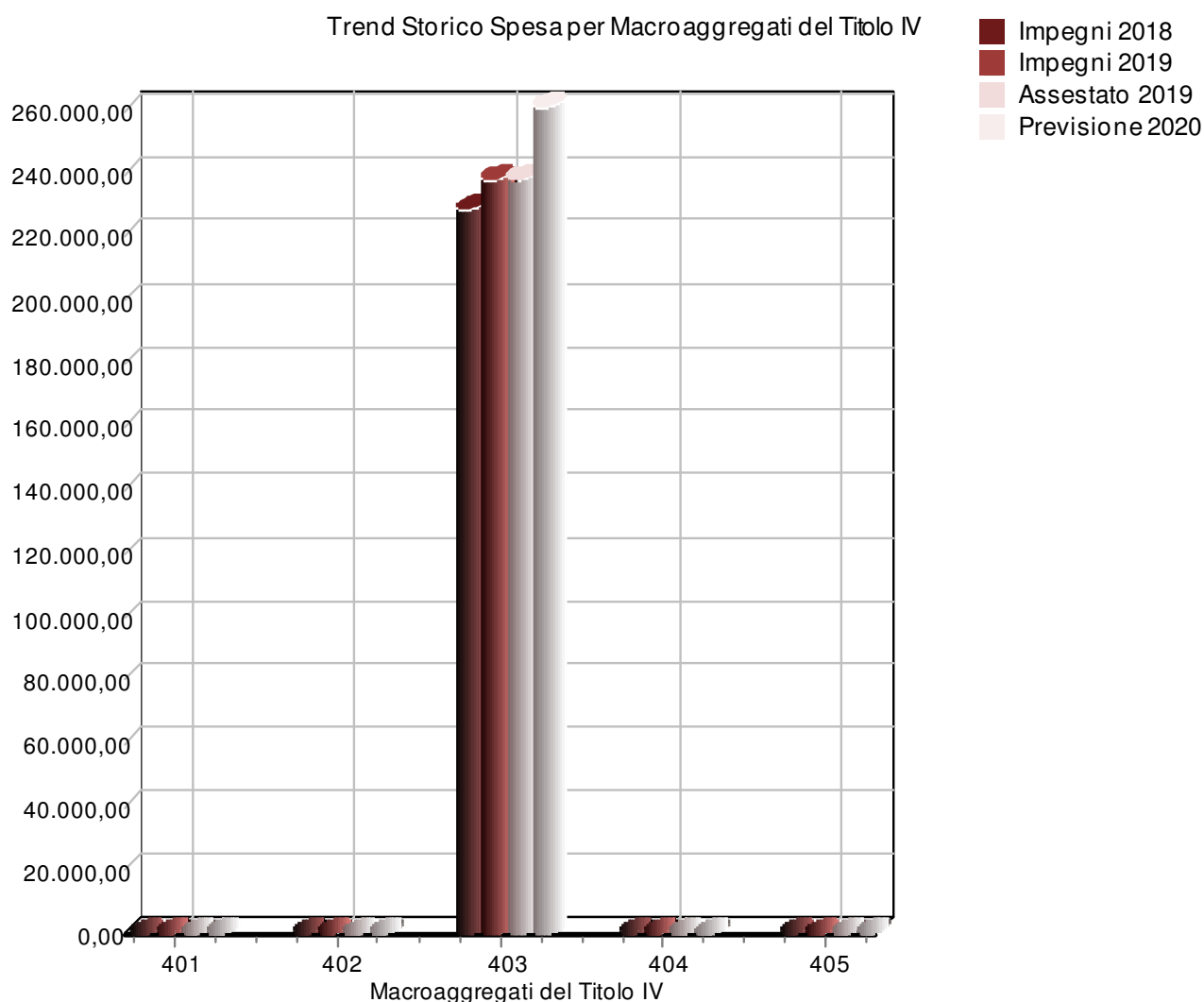
MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	260.689,69	100,00%	266.685,24	100,00%	276.575,80	100,00%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	260.689,69		266.685,24		276.575,80	

Previsioni Spesa per Macroaggregati del Titolo IV



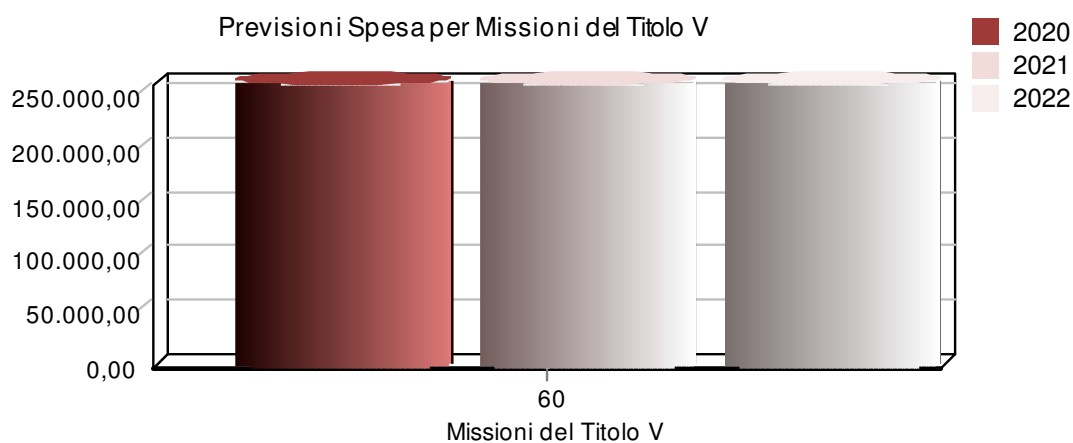
MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	228.200,10	237.928,11	237.928,11	260.689,69
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	228.200,10	237.928,11	237.928,11	260.689,69

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo IV

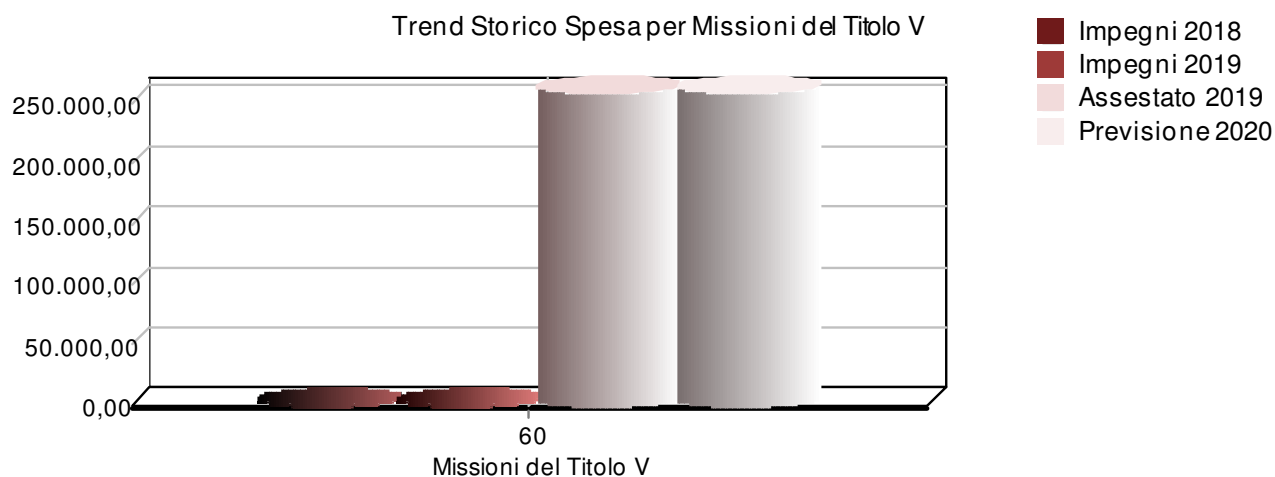


MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	258.229,00	100,00%	258.229,00	100,00%	258.229,00	100,00%
Totale	258.229,00		258.229,00		258.229,00	

Previsioni Spesa per Missioni del Titolo V

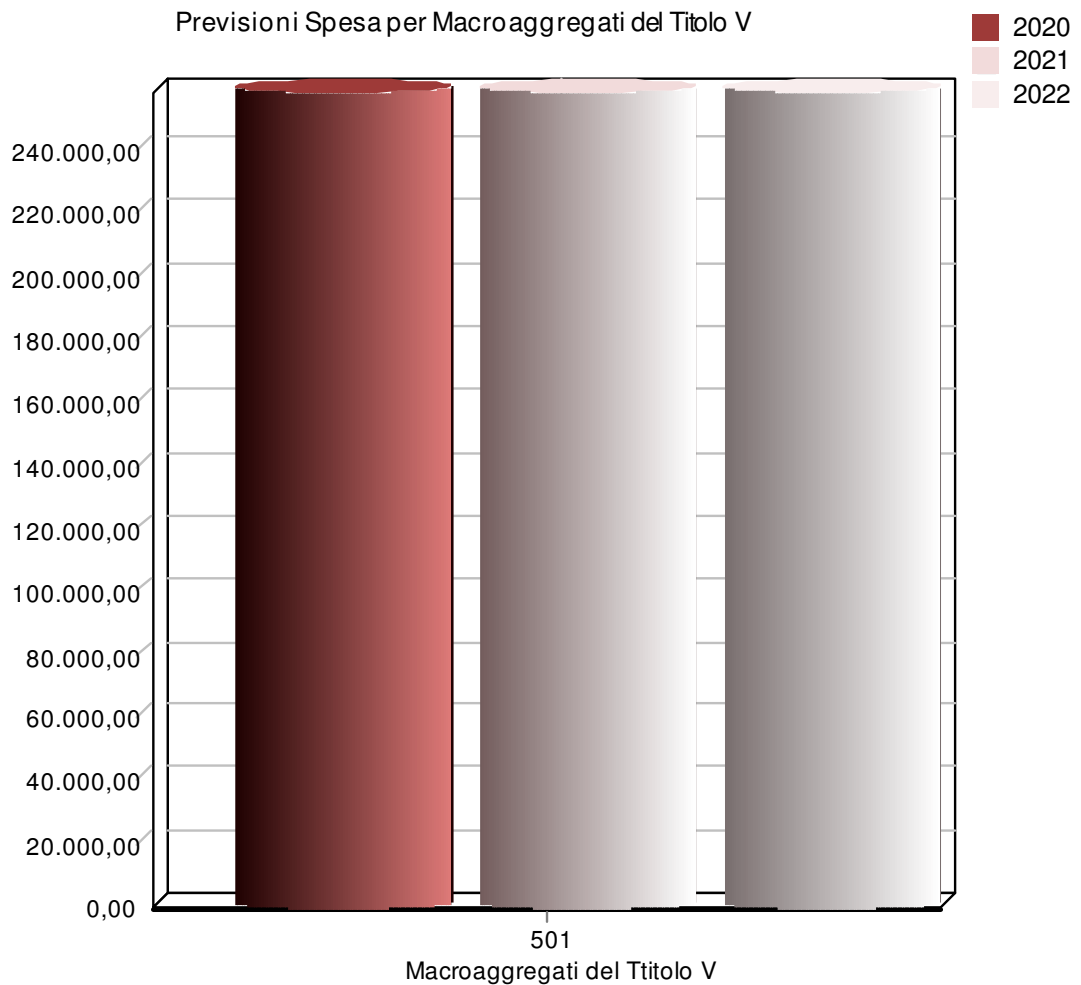


MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	258.229,00	258.229,00
Totale	0,00	0,00	258.229,00	258.229,00



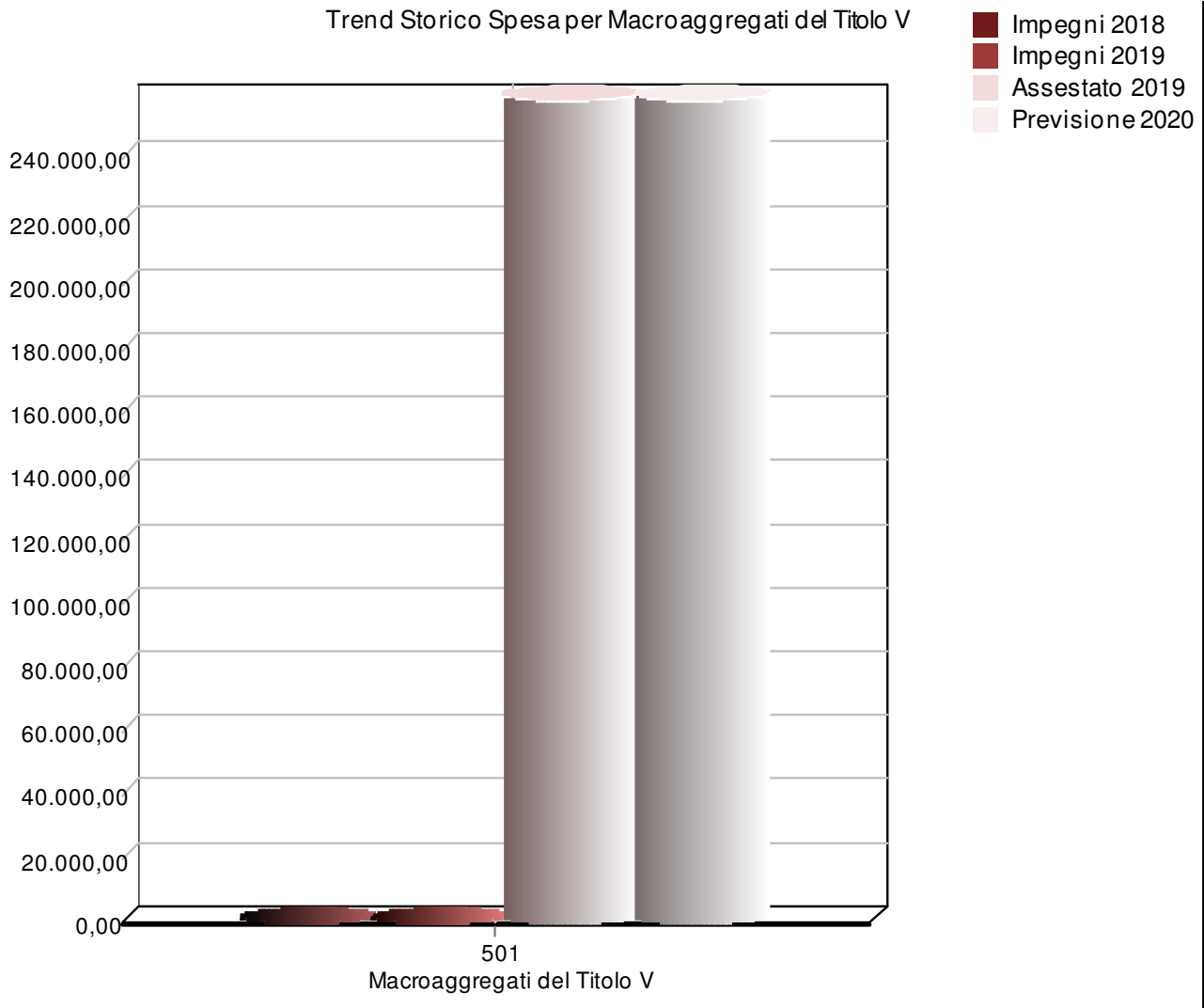
MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
<i>501 - Chiusura</i>						
<i>Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	258.229,00	1,00%	258.229,00	1,00%	258.229,00	1,00%
Totale	258.229,00		258.229,00		258.229,00	

Previsioni Spesa per Macroaggregati del Titolo V



MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
<i>501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	258.229,00	258.229,00
Totale	0,00	0,00	258.229,00	258.229,00

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo V



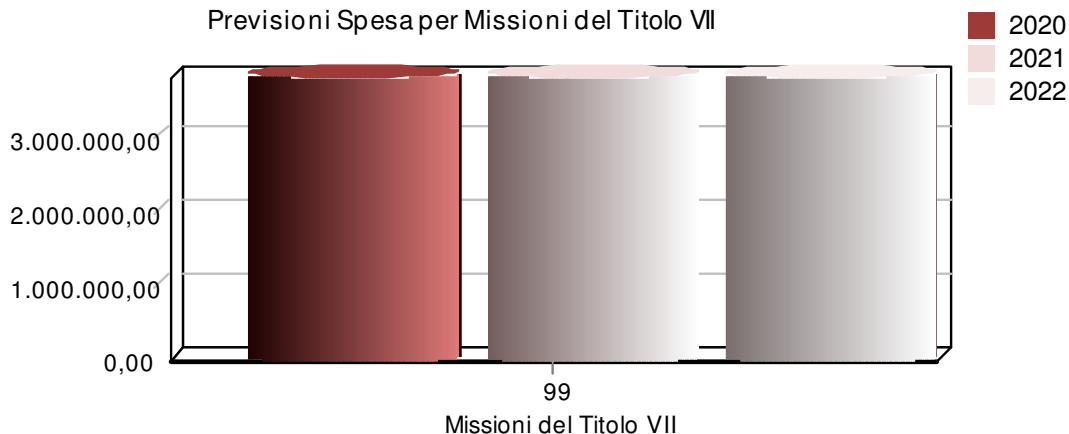
5.41 Spese del titolo VII

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale **2020-2022** e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato **2019** e degli impegni degli anni 2018 e 2019.

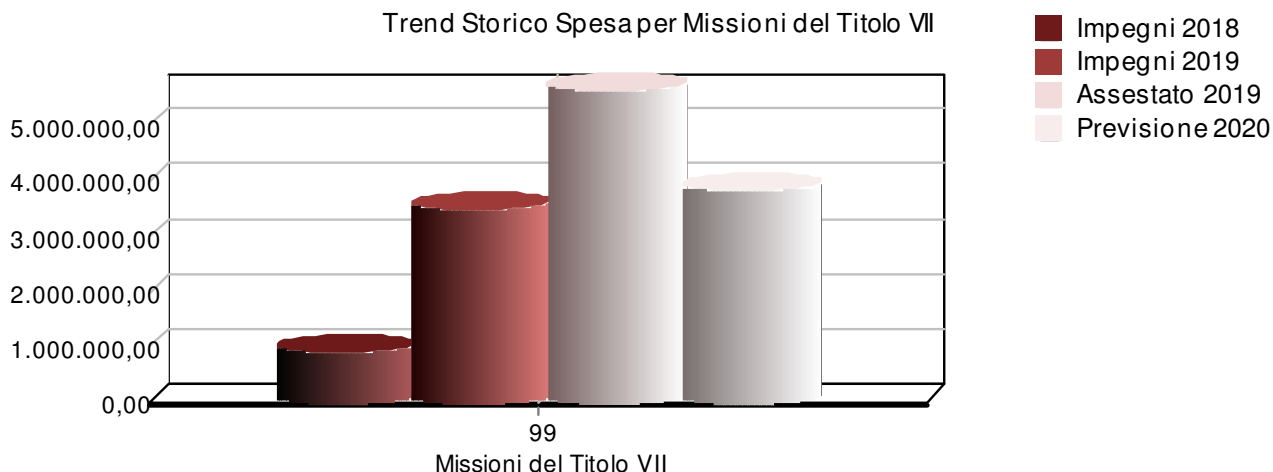
MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	3.819.216,25	100,00%	3.819.216,25	100,00%	3.819.216,25	100,00%
TOTALE	3.819.216,25		3.819.216,25		3.819.216,25	

Previsioni Spesa per Missioni del Titolo VII



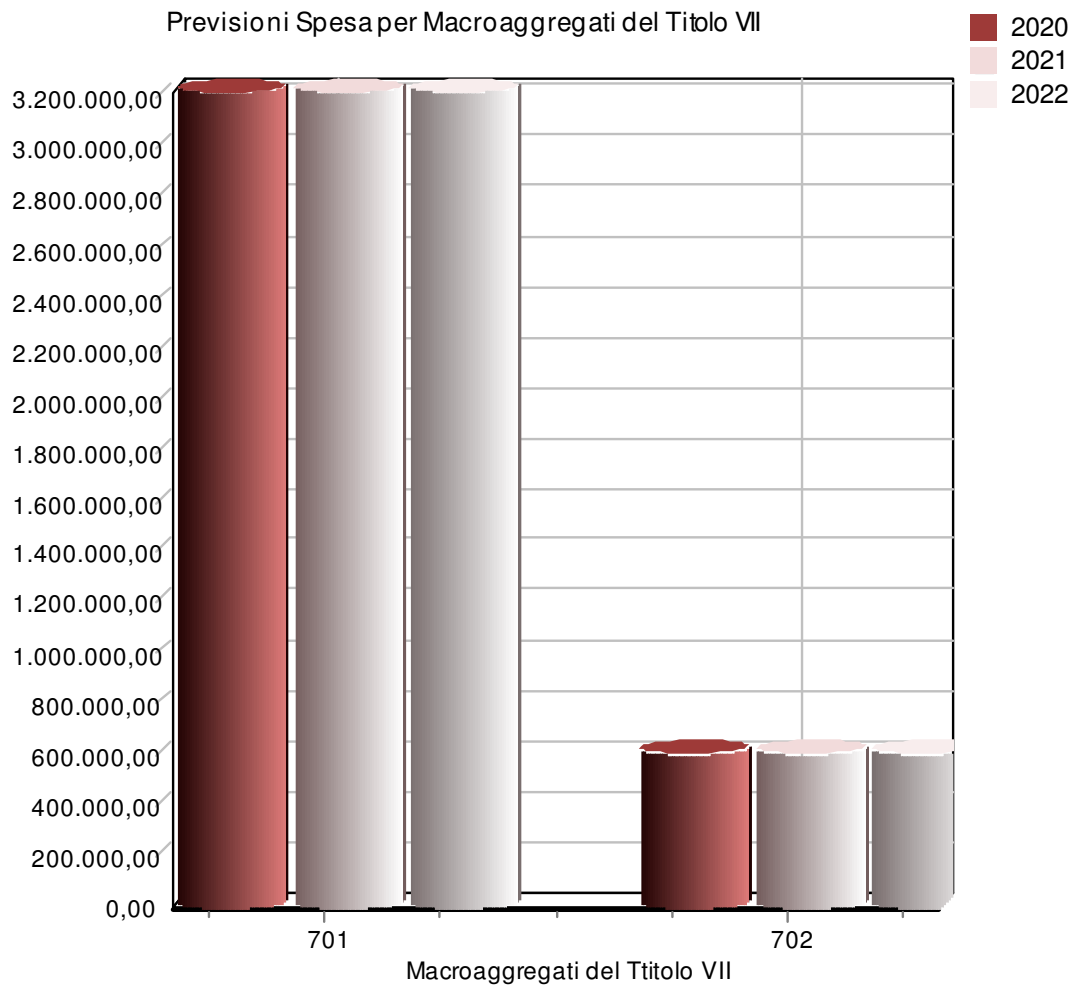
MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	905.380,33	3.495.840,45	5.619.216,25	3.819.216,25
TOTALE	905.380,33	3.495.840,45	5.619.216,25	3.819.216,25

Trend Storico Spesa per Missioni del Titolo VII



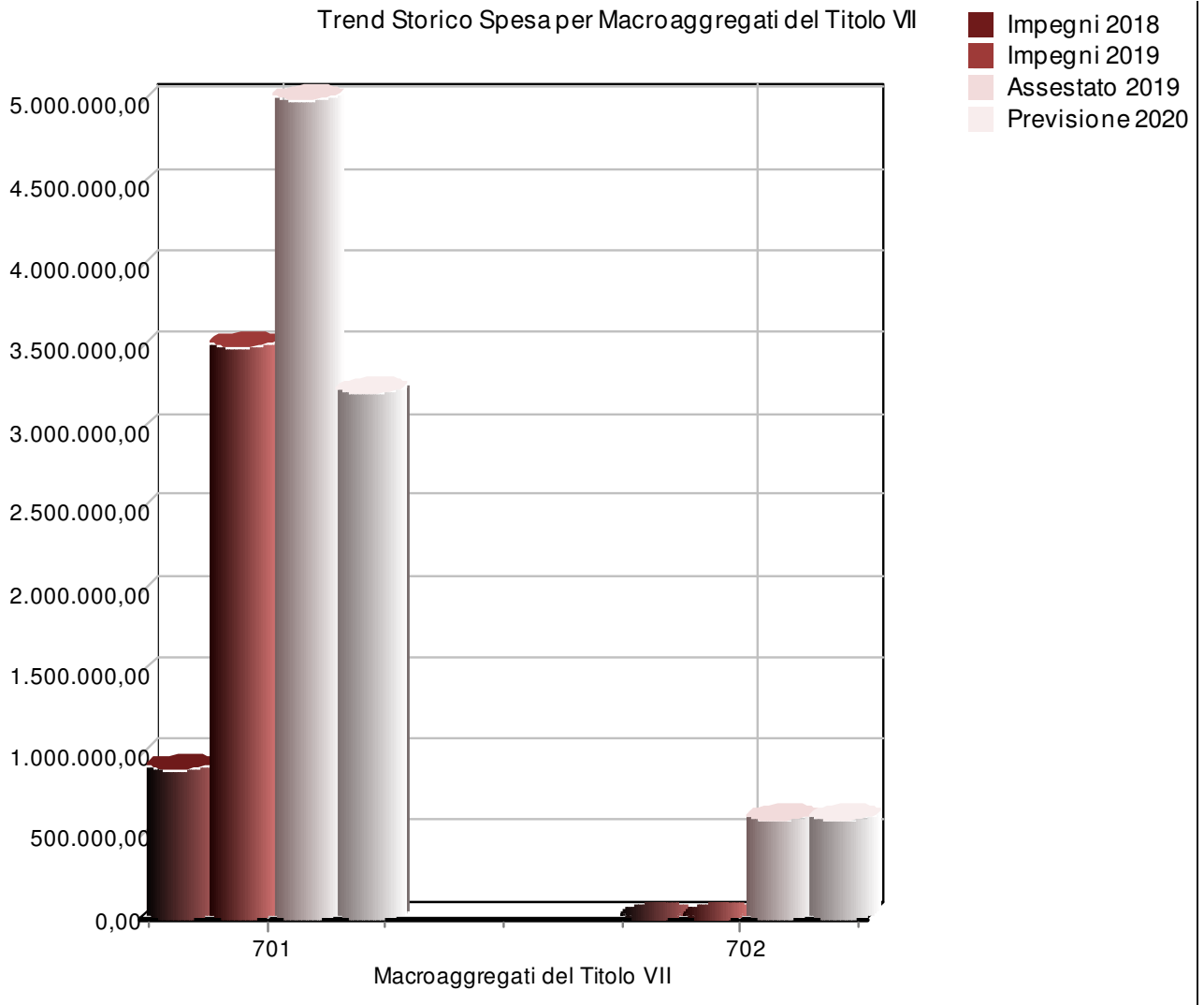
MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
01 - Uscite per partite di giro	3.219.216,25	84,29%	3.219.216,25	84,29%	3.219.216,25	84,29%
02 - Uscite per conto terzi	600.000,00	15,71%	600.000,00	15,71%	600.000,00	15,71%
TOTALE	3.819.216,25		3.819.216,25		3.819.216,25	

Previsioni Spesa per Macroaggregati del Titolo VII



ACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	Impegni		Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
01 - Uscite per partite di giro	905.380,33	3.495.840,45	5.019.216,25	3.219.216,25
02 - Uscite per conto terzi	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
TOTALE	905.380,33	3.495.840,45	5.619.216,25	3.819.216,25

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo VII



PARTE TERZA

7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

COD. IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA	SETTORE ATTIVITÀ	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA
1	ACA SPA	Spa in house providing	amministrazione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali al servizio idrico pubblico locale	1,45
2	AMBIENTE SPA	Spa	Espletamento del servizio smaltimento rifiuti, ivi compreso la realizzazione di impianti, raccolta e trasbordo rsu ; gestione dei servizi di igiene ambientale nei Comuni soci	5,50
3	CENTRO AGROALIMENTARE "LA VALLE DELLA PESCARA" SOC. CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Società consortile a r.l.	Costruzione e gestione, diretta o indiretta, di uno o più mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale o provinciale	0,07
4	ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. ARL	Società consortile a r.l.	Centrale di committenza	0,39

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

ECOLOGICA SRL – P.IVA 01611660687 POSSEDUTA IN VIA INDIRETTA ATTRAVERSO AMBIENTE SPA – QUOTA DI PARTECIPAZIONE AMBIENTE SPA - 51%;

RISORSE IDRICHE SRL , IN LIQUIDAZIONE, P.IVA 001291620688 PARTECIPATA AL 100% DA ACA SPA IN HOUSE PROVIDING;

HYDROWATT ABRUZZO SPA , P.IVA 00735910671 PARTECIPATA AL 40% DA ACA SPA IN HOUSE PROVIDING E AL 60% DA SOCI TERZI PRIVATI E SVOLGE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA;

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Con deliberazione n.71 del 27/12/2019 recante ad oggetto: "RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PERTACIPAZIONI PUBBLICHE EX ART.20, D.LGS. 19/08/2016 N.175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16/06/2017 N.100. APPROVAZIONE" il Consiglio Comunale ha autorizzato il mantenimento solo delle partecipazioni:

ACA SPA IN HOUSE PROVIDING – quota di partecipazione 1,45;

ASMEL CONSORTILE – quota di partecipazione 0,39;

mentre ha stabilito di recedere dalle partecipazioni delle società:

AMBIENTE SPA – quota di partecipazione 5,50;

CENTRO AGRO ALIMENTARE "LA VALLE DELLA PESCARA" SCARL quota di partecipazione 0,07;

L'ANALISI DI DETTAGLIO DELLE SINGOLE PARTECIPAZIONI

1) ACA SPA IN HOUSE PROVIDING

Codice Fiscale e numero d'iscrizione: 01318460688 del Registro delle Imprese di Pescara

Data di iscrizione: 21/3/1997

Iscritta alla sezione ordinaria il 21/3/1997

Iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo: Pe - 103631

Forma giuridica: S.P.A. IN HOUSE PROVIDING

Sede: via Maestri del Lavoro n. 81, Pescara

telefono: 085 4178200

Data di costituzione: 04/11/1993

Data termine: 31/12/2050

Forma amministrativa: Amministratore Unico

Stato attuale in concordato preventivo (dal 5.2.2015)

Settore di attività: ATECO I livello: raccolta, trattamento e fornitura di acqua;

ATECO II livello: raccolta, trattamento e fornitura di acqua; cod. 36

Oggetto sociale: la società ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nell'ambito territoriale ottimale pescarese. la gestione si riferisce anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato;

la società può svolgere la sua attività nei limiti consentiti dall'ordinamento con riferimento al modello di società di cui all'art. 113, comma 5', lett.c) e 15 bis del d.lgs n.267 del 2000, c.d. 'in house': "per il perseguimento all'oggetto sociale, la società può compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute utili e necessarie"; la società può, sia direttamente che indirettamente, sotto qualsiasi forma, assumere e cedere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, aventi oggetto analogo, e può prestare garanzie reali e/o personali per le obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale.

la società e' vincolata a svolgere la propria attività con i soci ovvero, con le collettività rappresentate dai soci e nel territorio di riferimento dei soci medesimi.

la società provvede agli appalti di lavori, servizi e forniture comunque connessi allo svolgimento del servizio pubblico svolto in affidamento diretto, secondo le norme ed i principi specificatamente applicabili alle società c.d. 'in house';

la società assicura agli utenti ed ai cittadini le informazioni inerenti il servizio gestito;

la società promuove ed intraprende tutti quegli studi, iniziative, incontri, ricerche ed attività intese a contribuire alla realizzazione del fine perseguito;

la società è tenuta a gestire il servizio con i criteri di efficacia, efficienza, economicità e risparmio della risorsa idrica, nel rispetto delle norme nazionali (di cui al d.lgs 152/2006) e comunitarie. qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future.

la società esercita la propria attività con esclusivo riferimento al territorio degli enti locali soci o al territorio di cui al servizio idrico integrato comunque affidato dall'ATO.

CAPITALE SOCIALE:

DELIBERATO 753.641,46

SOTTOSCRITTO 753.641,46

NUMERO AZIONI 69

VALORE 10.922,34

Tipo e misura della partecipazione: Diretta

Numero dipendenti: 167

Numero amministratori: 3

Qualificazione: Trattasi di società in house che produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lettera a) strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (art. 4, comma 1).

Inoltre:

- il numero degli amministratori della società non è superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2, lettera b);
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente (art. 20, comma 2, lettera c);
- la società nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio superiore a un milione di euro (art. 20, comma 2, lettera d) – euro 48.542.581,33;
- ha prodotto un risultato negativo per uno solo dei cinque esercizi precedenti:

2018: 2.883.599,00

2017: 1.019.395,00

2016: 33.702.127,00

2015 : 5.701.212,00

2014: 2.099.918,00

L'Amministrazione ha ritenuto di mantenere la partecipazione in detta società: "in considerazione del fatto che la gestione del servizio idrico integrato non potrebbe essere gestita diversamente dall'Ente né i servizi, assolutamente indispensabili per il perseguimento di fondamentali finalità istituzionali nei confronti dell'utenza, potrebbero essere erogati. D'altro canto risulta di rilevanza strategica garantire il costante approvvigionamento idrico del territorio comunale anche in considerazione del patrimonio acquedottistico detenuto dalla società e degli investimenti in corso".

2) AMBIENTE SPA

Codice Fiscale e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Pescara 91018080688

Partita IVA 01525450688

Data di iscrizione: 12/10/1998

Iscritta alla sezione ordinaria il 12/10/1998

Iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo: Pe - 107986

Forma giuridica: S.P.A.

Sede: via Montesecco n. 56/a, Spoltore

telefono: 085 4961234

Data di costituzione: 20/05/1998 – trasformata in Spa 11.6.2002
Data termine: 31/12/2017
Forma amministrativa: Amministratore Unico
Stato attuale : in attività
Settore di attività: ATECO I: 381100 livello: raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali;
ATECO II livello: raccolta, trattamento e fornitura di acqua;

OGGETTO SOCIALE: Ambiente S.p.A. è una società a partecipazione pubblica il cui capitale è detenuto da 42 Comuni della Provincia di Pescara.

La società ha per oggetto l'espletamento del servizio di smaltimento rifiuti, ivi compreso la realizzazione degli impianti, la raccolta differenziata, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi e dei fanghi di depurazione di derivazione di scarichi civili, il recupero/riciclaggio dei rifiuti; la gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei comuni soci. La società non svolge alcuna attività in favore del Comune di Cepagatti.

Nell'assemblea straordinaria del 26.10.2015 è stato modificato lo statuto inserendo, tra l'altro, nell'oggetto sociale la funzione di soggetto aggregatore e o di stazione e o centrale di committenza, per quanto attiene il servizio di gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei comuni soci, l'acquisto a nome e per conto di questi ultimi di forniture o servizi destinati ad altre amministrazioni aggiudicatrici o ad altri enti aggiudicatori ovvero l'aggiudicazione di appalti pubblici o concludere accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici o ad altri enti aggiudicatori.

CAPITALE SOCIALE:

DELIBERATO 364.000,00

SOTTOSCRITTO 364.000,00

VERSATO 364.000,00

NUMERO AZIONI 364

VALORE 1.000

Tipo e misura della partecipazione: Diretta

Numero dipendenti: 4

Numero amministratori: 1

Qualificazione: E' una società a totale partecipazione pubblica il cui capitale è detenuto da 42 Comuni della Provincia di Pescara. La società ha per oggetto l'espletamento del servizio di smaltimento rifiuti, ivi compreso la realizzazione degli impianti, la raccolta differenziata, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi e dei fanghi di depurazione di derivazione di scarichi civili, il recupero/riciclaggio dei rifiuti; la gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei Comuni soci.

Ambiente è proprietaria di una piattaforma Rifiuti costruita con co finanziamento MATTM (Scheda PTTA 94796 – PROGETTO N. 3 I. 305.1989 Documento regionale di programma della Regione Abruzzo – area Programma E – Area di sviluppo occupazionale nel Mezzogiorno – Progr. Nn. 3, 42, 43, 50) in Passo Cordone di Loreto Aprutino destinata ai Comuni soci che potrà essere oggetto di utilizzo da parte dell'Ente. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 27.5.2014, l'Amministrazione ha approvato lo schema di convenzione per l'istituzione dell'AGIR, struttura dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa alla quale i Comuni ricadenti nel territorio regionale partecipano obbligatoriamente.

Il procedimento relativo all'AGIR non è concluso e Ambiente SpA risulterà indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi disciplinati dalla legislazione regionale sopra citata e più specificatamente per la dotazione impiantistica dell'unico Ambito Territoriale Ottimale della Regione Abruzzo. Sarebbe opportuno

valutare attentamente il mantenimento della partecipazione poiché allo stato, come ampiamente segnalato agli amministratori comunali, il Comune di Cepagatti, sin dal 1.11.2012 ha aggiudicato, a seguito di procedura a evidenza pubblica, a un soggetto terzo il servizio di gestione integrata dei rifiuti avente ad oggetto la raccolta, il trasporto, il riciclo, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, l'ente, dunque, non si avvale dei servizi forniti dalla società.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 27.5.2014, l'Amministrazione ha approvato lo schema di convenzione per l'istituzione dell'AGIR, struttura dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa alla quale i Comuni ricadenti nel territorio regionale partecipano obbligatoriamente.

Da ultimo sono pervenute a questo Ente proposte di modifica dell'oggetto (nota Ambiente prot. n. 749 del 16.10.2015 e 844 del 11.11.2015) che non sono state approvate e/o ratificate dal Consiglio Comunale; è prossima un'ulteriore modifica allo statuto societario giuste note di convocazione prot. Ambiente spa n. 608 del 5.9.2017 e 18977 del 18/9/2017.

Inoltre:

- il numero degli amministratori della società non è superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2, lettera b);
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente (art. 20, comma 2, lettera c);
- la società nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro (art. 20, comma 2, lettera d) ; media euro 909.496,33
- ha prodotto un risultato negativo per cinque dei cinque esercizi precedenti:

2018: - 99.748,00

2017: -216.627,00

2016: -118.545,00

2015: - 40.213,00

2014: -278.294,00

Gli amministratori hanno ritenuto di dover recedere dalla società Ambiente Spa in quanto è in perdita negli ultimi 5 anni e inoltre, pur producendo un servizio di interesse generale (Gestione integrata dei rifiuti) per il Comune di Cepagatti non ne svolge nessuno.

3) CENTRO AGROALIMENTARE "LA VALLE DELLA PESCARA" SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Denominazione: Centro agroalimentare "La Valle della Pescara" società consortile a responsabilità limitata

Codice Fiscale e numero d'iscrizione: 01241350683 del Registro delle Imprese di Pescara

Data di iscrizione: 19/02/1996

Iscritta alla sezione ordinaria in pari data con il numero Repertorio Economico Amministrativo: 78287

Forma giuridica: SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Sede: Cepagatti (PE) via Nazionale S.S. 602 Km 51+355 cap 65012 Fraz.ne Bucceri

telefono: 085/977341

Data di costituzione: 06/04/1989

Data termine: 31/12/2050

Già iscritta al Registro Società in data: 22/05/1989

Forma amministrativa: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Settore di attività: servizio di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche cod. ATECO 82.99.3

La società ha per oggetto:

- la costruzione e la gestione, direttamente o indirettamente a Cepagatti e/o nei comuni limitrofi, di uno o più mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale o provinciale, ivi compreso il miglioramento e la razionalizzazione dei mercati agroalimentari per il raggiungimento degli obiettivi indicati dall'art. 11 legge 26 febbraio 1986 n. 41 e della delibera del Cipe del 14 ottobre 1986 e ss.mm.ii., dovrà contribuire al potenziamento e miglioramento del settore agro-alimentare, mediante la creazione di un sistema distributivo e di servizi adeguati nelle strutture e idonee, per funzionalità e capacità operativa, a favorire l'incontro tra domanda e offerta dei prodotti.

CAPITALE SOCIALE:

DELIBERATO 15.372.773,21

SOTTOSCRITTO 15.372.773,21

VERSATO 15.372.773,21

Tipo e misura della partecipazione: Diretta

Numero dipendenti: 9

Numero amministratori: 3

Fatturato ultimo triennio: 905.214 (2015); 1.036.814 (2014); 1.023.423 (2013)

Qualificazione:

Inoltre:

- il numero degli amministratori della società non è superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2, lettera b);
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente (art. 20, comma 2, lettera c);
- la società nel triennio precedente non ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro (art. 20, comma 2, lettera d); media euro 988.483,67
- ha prodotto un risultato negativo per cinque dei cinque esercizi precedenti:

2018: - 574.703,00

2017: - 666.261,00

2016: - 5.065,00

2015: - 1.761.246,00

2014: -1.039.572,00

Va sottolineato che ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21/1988 "i mercati sono strutture di interesse pubblico aventi lo scopo di favorire la commercializzazione dei prodotti" e la Cass., ss.uu., 24.2.2004, n. 3899 c., di recente, Corte conti, sez. I giurisdiz. Centrale, 20.2.2015 hanno puntualizzato che la gestione di un mercato all'ingrosso configura l'esercizio di un'attività di pubblico servizio.

Gli amministratori hanno ritenuto di dover recedere dalla società Consortile Centroagrolimentare "la Valle della Pescara S.C.L. in quanto è in perdita negli ultimi 5 anni e inoltre, pur gestendo un'attività di pubblico servizio per il Comune di Cepagatti non svolge alcun servizio.

4) ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A.R.L.

Denominazione: Asmel Consortile società consortile a responsabilità limitata

Codice Fiscale: 12236141003

Forma giuridica: SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Sede: Gallarate (VA) via Carlo Cattaneo n.9

Data di costituzione: 23/01/2013

Data termine: 31/12/2050

Forma amministrativa: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Settore di attività: servizio di committenza cod. ATECO 63.11.20

La società svolge funzioni di centrale di committenza, così come definita dal D.Lgs.n. 50/2016 e s.m.i. ed assicura ai soci il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico.

Può pertanto:

- aggiudicare appalti, stipulare ed eseguire i contratti per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli Enti aggiudicatori;
- stipulare accordi quadro ai quali le stazioni appaltanti possono ricorrere per l'aggiudicazione dei propri appalti;
- gestire sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici;

CAPITALE SOCIALE:

DELIBERATO 10.000,00

SOTTOSCRITTO 10.000,00

VERSATO 10.000,00

Tipo e misura della partecipazione: Diretta

Numero dipendenti: 19

Numero amministratori: 3

Qualificazione:

Inoltre:

- il numero degli amministratori della società non è superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2, lettera b);
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente (art. 20, comma 2, lettera c);
- la società nel triennio precedente non ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro (art. 20, comma 2, lettera d);
- ha prodotto un risultato positivo per cinque dei cinque esercizi precedenti:

2018: 402.740,00

2017: 212.657,00

2016: 310.371,00

2015: 147.000,00

2014: 15.767,00

L'Amministrazione ha ritenuto di mantenere la partecipazione in detta società.

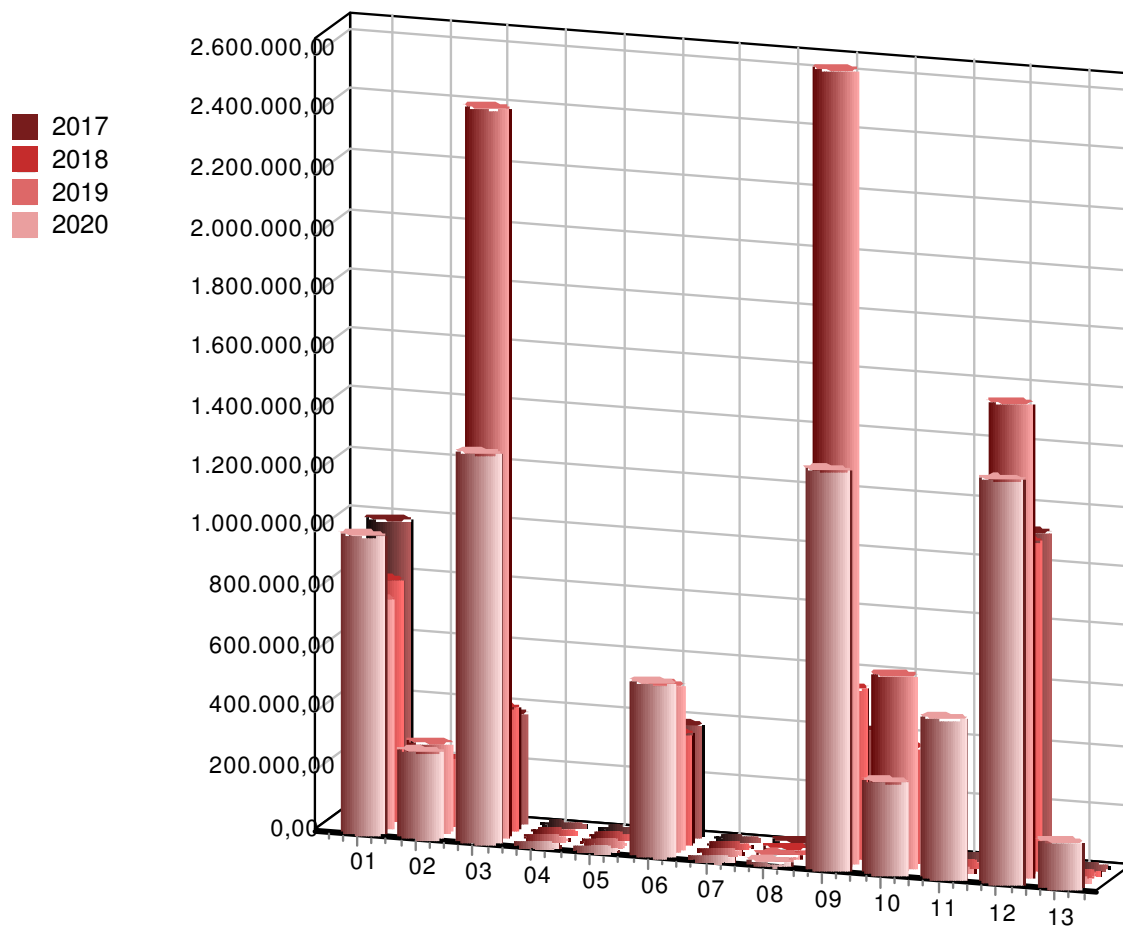
Il Comune di Cepagatti non ha prestato garanzie fideiussorie nei confronti degli organismi partecipati.

8.10 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Impegni competenza	Impegni competenza	Assestato	Previsione
	2017	2018	2019	2020
ORGANI ISTITUZIONALI	979.536,50	800.082,30	762.431,54	993.123,80
ELEZIONI E CONSULT. POPOLARI, ANAGRAFE E STATO CIVILE	189.997,18	218.825,44	289.870,78	287.193,37
UFFICIO TECNICO	365.433,29	407.650,32	2.435.911,35	1.301.428,70
STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	367.758,00	362.438,11	548.116,06	573.147,42
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE E SERVIZI AUSILIARI	397.411,80	562.021,15	2.659.512,39	1.336.015,84
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	129.473,45	377.142,98	637.180,89	304.999,94
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	530.000,00
RIFIUTI	1.111.515,82	1.101.824,77	1.587.299,47	1.352.307,50
VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI	0,00	0,00	0,00	150.000,00
TOTALE	3.551.126,04	3.839.985,07	8.930.322,48	6.838.216,57



8.20 I servizi a domanda individuale

La tipologia dei servizi pubblici a domanda individuale è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono contribuzioni "personalizzate" ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.). Il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. La definizione di un limite di copertura rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'Ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso.

<i>Servizi a domanda individuale</i>	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>	<i>Risultato</i>	<i>Copertura in percentuale</i>
	2020	2020	2020	
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	100,00%
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	100,00%
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	100,00%
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	4.000,00	15.000,00	0,25	25,00%
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	100,00%
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	100,00%
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	100,00%
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	100,00%
TEATRI	0,00	0,00	0,00	100,00%
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	100,00%
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	100,00%
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	100,00%
MENSE SCOLASTICHE	181.120,00	360.000,00	0,50	50,00%
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	100,00%
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	100,00%
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	100,00%
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	100,00%
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	100,00%
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	100,00%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	100,00%

8.30 Servizi a carattere produttivo

Si tratta di servizi gestiti dai Comuni che negli ultimi anni sono stati interessati da importanti variazioni nelle forme di gestione, sempre più orientante verso forme “esterne” ai bilanci degli enti. In particolare ci si riferisce alla gestione degli Acquedotti, alla distribuzione del gas metano, alle farmacie e ad altri servizi, spesso molto diversi fra loro, con importanza residuale presenti in alcuni Comuni.

I servizi a carattere produttivo tendono, in via generale, ad autofinanziarsi e quindi operano quanto meno in pareggio, o producono addirittura utili; essi sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato.

Indice

0.00 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PARTE PRIMA

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

PARTE SECONDA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

4.00 Analisi dell'Entrata

4.10 Analisi per titoli

4.11 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

4.20 Le Entrate Tributarie

4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

4.40 Le Entrate Extratributarie

4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

4.50 Le Entrate in Conto Capitale

4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII

4.61 Capacità di indebitamento

4.70 Le Entrate del titolo IX

5.00 Analisi della Spesa

5.10 Analisi per Titoli

5.11 Spese ricorrenti e non ricorrenti

5.20 Spese correnti

5.21 Spese correnti per missioni

5.22 Spese correnti per macroaggregati

5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

5.30 Spese in conto capitale

5.31 Spese in c/capitale per missioni

5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

5.40 Spese dei titoli IV e V

5.41 Spese del titolo VII

PARTE TERZA

7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

7.10 Garanzie fideiussorie

PARTE QUARTA

8.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

8.10 I servizi istituzionali

8.20 I servizi a domanda individuale

8.30 Servizi a carattere produttivo